



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 26 Ottobre 2015

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Oggetto	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente	5
2)	Comunicazioni del Sindaco	6
3)	Comunicazioni dei Consiglieri	7
4)	Approvazione processo verbale delle sedute consiliari del 29 luglio 2015 e 4 settembre 2015	9
5)	Interrogazione in merito a “Mancata prestazione artistica del Sig. Farina Alberto” presentata dal Consigliere Comunale Fernando Orsini	13
6)	in merito a: “Avviso pubblico Regione Puglia relativo ad un bando per interventi di recupero, restauro e valorizzazione dei beni architettonico ed artistici – D.D. nr 163 del 18.8.2015 (pubblicata sul BURP nr 117 del 20.8.2015) presentata dal Consigliere Comunale Carmine Dimastrodonato	17
7)	Interrogazione in merito a: “Consorzio ARNEO” presentata dai Consiglieri Comunali Emilio Guarini e Carmine Dimastrodonato	24
8)	Interpellanza in merito a: “Lavori di manutenzione dello stadio comunale A. Guarini” presentata dal Consigliere Comunale Francesco Mingolla	28
9)	Interpellanza in merito a: “Gestione e superamento dell'emergenza” presentata dal Consigliere Comunale Francesco Mingolla	33
10)	Problematiche rifiuti solidi urbani	40
11)	Approvazione nuovo Regolamento sulla disciplina delle sponsorizzazioni in favore dell'Amministrazione Comunale	69
12)	Concessione in comodato d'uso dell'immobile Comunale “Frantoio Ipogeo” in favore del GAL per realizzazione INFO-POINT	88



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2015

L'anno **Duemilaquindici**, il giorno **Ventisei**, del mese di **Ottobre**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott. MISSERE.

PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO

Buon pomeriggio a tutti, possiamo cominciare. Sono le ore 16:15, diamo inizio ai nostri lavori. Prego tutti i Consiglieri di prendere posto, il Segretario può effettuare l'appello.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Antonio MINGENTI		
Antonella CATANZARO			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Alessandro Santo PASTORE		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Emilio Roberto GUARINI		x	Giuseppe SEMERARO		
Vito LENOCI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MATARRELLI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 16 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Siamo 16 presenti, la seduta è legalmente valida. Invito tutti i Consiglieri ad alzarsi per l'esecuzione degli Inni Nazionale ed Europeo.

[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Grazie. Rinnovo il saluto ai Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Generale, all'ufficio di Segreteria sempre presente, al personale della ditta Diemme Stenoservice che trascrive i nostri verbali. E anche al pubblico qui presente e a quello che ci ascolta sull'emittente Idearadio.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Guarini, mi ha detto che era impegnato fuori Mesagne e quindi non credo che ci raggiungerà.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento possiamo designare gli scrutinatori: Catanzaro ed Esperte per la maggioranza e Pastore per la minoranza.

Credo che ci raggiungerà la dottoressa Andriola. Quindi, se verrà l'Andriola, logicamente se chiamata e autorizzata dalla Presidenza, potrà intervenire per i punti all'ordine del giorno che riguardano la sua competenza.

Quindi, possiamo iniziare il Consiglio. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Volevo dirvi questo. Innanzitutto, in riguardo al motivo per cui siamo in quest'aula. Come sapete, l'Aula Consiliare ha subito delle piccole lesioni, perdite, non so come definirle. C'è un intervento da fare e l'ufficio tecnico mi ha comunicato che è pervenuta, ormai siamo giunti, è terminata la fase progettuale e che appena reperite le risorse, mi sembra che si aggirano intorno a € 50.000, dovrebbero partire i lavori per la sistemazione del solaio, sempre previo parere della Sovrintendenza.

Io mi scuso per la precarietà, però credo che dovremmo continuare a fare i prossimi Consigli Comunali, almeno i prossimi due, in quest'aula. Per cui, credo che necessita una migliore sistemazione, anche con un banchetto a favore soprattutto dei Consiglieri Comunali, anche per questo distacco tra l'altezza di questo tavolo e quello in basso mi sembra un po' più dignitoso avere una sistemazione migliore.

Detto questo, devo proseguire con le comunicazioni, dicendo che il 27, cioè domani, a Mesagne farà tappa la Carovana Internazionale Antimafia. Sarà alle 17:30 presso il "Salento Fun Park". Incontreremo gli amici dell'organizzazione Libera, dell'ARCI, le organizzazioni sindacali, Avviso Pubblico e tutti quelli che vorranno partecipare. Credo che sia un evento da non mancare.

Così come, il 4 Novembre è prevista la cerimonia, in partenza da Piazza Orsini, della giornata delle Forze Armate dell'Unità Nazionale. Anche quello è un evento organizzato in collaborazione con l'associazione "Reduci e combattenti", molto sentito dalla Prefettura, che ha chiesto un'organizzazione sempre degna, così come è avvenuto negli scorsi anni.

Per finire, vorrei rivolgere gli auguri di questa Amministrazione e tutto il Consiglio Comunale, di tutta la città agli atleti Vito De L'Aquila, campione europeo di Taekwondo e Francesca Radaelli, Medaglia d'Argento. Necessariamente anche al maestro, il maestro Baglivo della "New Marcial". Credo che questa sera arriveranno e credo che il quartiere, Papa Sisto, se non vado errato, organizzerà un piccolo rinfresco, un saluto agli atleti che torneranno, rientreranno dalla gara.

Quindi, io avrei terminato con le mie comunicazioni e passo la parola al Sindaco e quindi al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Mi sembra che deve comunicare qualcosa. Prego Sindaco.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

Avete certamente saputo dal web, con qualche apprensione, che ieri sera c'è stato un piccolo distacco sulla statua della Madonna, in villa comunale; un pezzetto di pietra, di queste dimensioni, una decina di centimetri di superficie, è caduto e si è frantumata.

I cittadini hanno allertato i Vigili Urbani, io sono stato allertato, ci siamo recati sul posto, con molto sommaria valutazione abbiamo escluso problemi importanti per gli assetti statici, complessivi del manufatto. E tuttavia, a scopo cautelativo abbiamo recintato, interdetto l'accesso ai piedi della statua, per evitare eventuali cadute di ulteriori frammenti.

Stamattina poi ho dato disposizione all'ufficio tecnico di andare a fare una verifica; l'ufficio tecnico ha attivato i Vigili del Fuoco, che c'hanno fatto la cortesia di fare questa valutazione ispettiva, perché loro hanno i mezzi per arrivare sopra.

Hanno fatto questa valutazione, hanno escluso che ci sono rischi ulteriori, quindi non c'è nessun rischio statico a contrario della colonna votiva. Il frammento sembra essersi distaccato dalla parte dorsale della figura della statua, laddove è stato infisso il sistema di fulmine. Quindi, quelle piccole sovraffettazioni di natura ferrosa si sono un po' arrugginite e questo ha determinato un processo escavativo nella pietra e così si è avuto questo piccolo distacco.

Quindi, oggi stesso abbiamo rimosso questa piccola protezione e volevo assicurare che non ci sono problemi importanti. Valuteremo nel prosieguo che cosa fare.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri.

PRESIDENTE

È pervenuta questa mattina una comunicazione da parte del Consigliere Comunale Orsini, il quale intende rendere una comunicazione al Consiglio. Prego Consigliere.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Un problema che io penso, è un tema che interessa un po' tutti. Io l'avevo sollevato anche durante il periodo estivo, ma evidentemente poi fra la posta si è persa la nota che avevo inviato al Sindaco, lo comunico anche oggi.

Da tempo, in diverse realtà locali, è partito il programma "donare gli organi, una scelta in comune", che prevede una serie di iniziative finalizzate a promuovere e facilitare la raccolta dell'espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione degli organi e dei tessuti.

Al momento del rilascio o del rinnovo della Carta d'Identità è previsto, per i cittadini maggiorenni, che possono esprimere questa volontà o anche non esprimerla proprio e registrarla comunque nel Registro Nazionale presso l'Istituto Superiori di Sanità attraverso la compilazione di un semplice modulo.

Con questa iniziativa, come dicevo già e l'avevo sollevata durante l'estate e in diverse realtà ed è stato oggetto di una specifica direttiva congiunta del Ministero della Salute e dell'Interno del 29 luglio u.s., si intende non solo rendere più semplice e comodo per i cittadini l'espressione della volontà come dicevo prima, ma anche stimolare l'attenzione su un tema così importante e delicato e fare emergere lo spirito di solidarietà che tante volte passa in secondo piano.

Penso che sia anche questa l'occasione, se pubblicizzata come chiederò al Sindaco e all'Amministrazione Comunale, per chiarire anche dubbi relativi a concetti non semplici e sfatare anche luoghi comuni che ci sono su questo tema, un tema così importante per i cittadini.

Quindi, sarebbe anche apprezzabile che, come in altre realtà come dicevo prima anche noi a Mesagne, e quindi lo chiedo espressamente a lei Sindaco, ci attivassimo con le modalità che l'Amministrazione Comunale riterrà più



opportune, per dare adeguata informazione e pubblicizzazione soprattutto nelle scuole, anche se non interessano i ragazzi, perché ovviamente sono la maggiore età, ma è quelli che veicolano ancora di più questo tipo di iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione processo verbale delle sedute consiliari del 29 luglio 2015 e 4 settembre 2015.

PRESIDENTE

Come sapete, il primo processo verbale, quello riferito al Consiglio Comunale del 29 luglio è stato trasmesso in copia ai Consiglieri Comunali in data 28 agosto; il secondo processo verbale, quello del 4 settembre, è sarà trasmesso il 19 settembre a tutti i Consiglieri. Poi sono stati depositati e quindi vi sono state tutte le pubblicità.

Se vi sono richieste di rettifica da parte dei Consiglieri, altrimenti possiamo passare alla... Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Un intervento di rettifica su tutti e due i verbali. Quello del 29, ci sono ormai sui verbali, colgo questa occasione per dire quello che subito dopo dirò, ci sono moltissimi refusi: nomi errati.

Sicuramente l'acustica dell'aula consiliare non ci permette di essere e quindi colgo l'occasione se, eventualmente, quando ci sarà il ripristino del solaio, se tentiamo di fare anche, di sistemare una volta per tutte il problema dei microfoni, renderla più consona al luogo quell'aula.

E quindi, non mi ripeto a dire tutti gli errori che ci sono, però su uno mi preme ed a pagina 6, non vorrei poi che fra qualche anno i nostri figli, o i nipoti possano prendere quel verbale e leggono che il Giudice che fu ammazzato il 29 luglio 1983 a Palermo si chiamasse "Chignisci" e no "Chinnici", come dovrebbe essere.

È stato per sei/sette volte, perché evidentemente poi la trascrizione è stata la prima e poi ha riportato anche quello. Quindi, questo quantomeno correggiamolo.

Però, Presidente, le faccio questa richiesta, forse sicuramente mi inimicherò lei, però penso che sia arrivato il tempo perché l'ufficio di Presidenza, poi stabilirà lei se farlo direttamente o qualche altro, il verbale prima di inviarlo ai Consiglieri Comunali in maniera telematica, di depositarlo e di pubblicizzarlo sul sito, quantomeno che fosse mondato dai refusi che ovviamente ci sono.

Certo, non si possono vedere tutti, però leggere "razzio" con due "zeta", mi



pare che sia.

Ora, io capisco che non voglio assolutamente addebitare qualcosa ai trascrittori, non vorrei, visto che c'è l'On. Matarrelli, non chiediamo quello che stanno per mettere alla Camera, ormai che lì viene fatto cioè si parla direttamente e quindi viene trascritto, ma una cosa un po' più decente, perché altrimenti poi i verbali, oltre ai nostri errori che facciamo nell'incomprensione di quello che diciamo, poi dobbiamo leggere anche questi altri refusi che vi dicevo. Questo per quanto riguarda il 29 luglio.

Nella seduta del 4 settembre, io non lo so, lo annuncio, ne ho parlato con il Presidente subito dopo quella seduta, poi valuterà lei, o se insieme riusciamo a venirne fuori da quello che sto per dire.

Ci sono sul verbale sicuramente, a pagina 186, si dice e si dà atto che c'è un ordine del giorno approvato, mentre invece non viene approvato in quella seduta, non c'è nessuna traccia e non c'è traccia anche nella delibera relativa. Parlo di quella del bilancio, la delibera 46.

Lo stesso è per la delibera 42, il piano delle opere pubbliche, lo stesso è per la delibera 43. Cioè, vengono riportati, per la delibera 43 nel verbale c'è la lettura dell'ordine del giorno, non vengono riportati nel dispositivo della delibera.

Con lei, Presidente, ne abbiamo parlato. Io direi che potrebbe essere la soluzione migliore, poi la valuteremo insieme al Segretario, che uno stralcio di questa seduta, nella parte che riguarda le integrazioni, le correzioni che stiamo apportando al verbale, fosse messo in quelle delibere, in modo che si sappia che nella delibera del bilancio abbiamo approvato un ordine del giorno presentato dal Consigliere Dimastrodonato e poi modificato da tutto il Consiglio Comunale e il Presidente poi ha comunicato, correttamente, il lunedì successivo a quella seduta, agli altri però che non risulta.

Per quanto riguarda quegli altri punti che vi ho indicato, la stessa cosa. Cioè, si dice che sono stati presentati tre ordini del giorno, due sono stati rigettati, uno è stato approvato e anche quello che si dia atto nel processo verbale della seduta del 4 settembre e nelle delibere che avremmo dovuto modificare e sarebbe stato veramente farraginoso, ma quantomeno che ci sia una traccia per dire che sono stati approvati degli ordini del giorno che cambiano sicuramente, uno, quello del bilancio, perché ricorderete abbiamo approvato una parte stanziato delle somme per la riduzione fiscale e l'altro che riguardava il piano delle alienazioni. Solo questo.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Riguardo quest'ultimo punto, credo che la soluzione migliore, ne abbiamo già parlato, sia questa di aggregare lo stralcio di questa rettifica alla delibera, eventualmente.

Quindi, per quanto mi riguarda sono d'accordo, adesso vediamo con l'ufficio di Presidenza.

Intanto votiamo le rettifiche proposte dal Consigliere Orsini. Ve ne sono altre? No.

Quindi, mettiamo in votazione la rettifica del 29.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la rettifica del processo verbale del 29 luglio 2015.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Adesso approviamo il verbale del 29 luglio 2015.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 29 luglio 2015.

PRESIDENTE

All'unanimità. Per quanto riguarda, invece, il verbale del 4 settembre, dobbiamo approvare questa rettifica con un'integrazione che andremo poi ad allegare alle delibere.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la rettifica al processo verbale del 4 settembre 2015.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva la rettifica. Adesso approviamo il verbale del 4 settembre 2015.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale del 4 settembre 2015.



PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo alla trattazione del punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Interrogazione in merito a “Mancata prestazione artistica del Sig. Farina Alberto” presentata dal Consigliere Comunale Fernando Orsini.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Orsini, è autorizzata ad illustrarla, cinque minuti, così come cinque minuti al relatore che risponderà all'interpellanza.

Consigliere Fernando ORSINI

Sicuramente meno. L'interrogazione riguarda questo. L'Amministrazione Comunale ha predisposto, come ogni anno, il cartellone “Mesagne Estate 2015”, fra gli eventi era previsto, per la data del 17 agosto 2015 un evento, che era stato oggetto di contratto con l'Agenzia Teatrale “New Music” di Ceglie Messapica, e riguardava l'esibizione di questa artista, sig. Farina Alberto.

Nel contratto, stipulato il 5 agosto, si parla di intesa verbale, ma immagino che sia un contratto scritto, veniva espressamente convenuta l'obbligazione a carico del Comune di procedere al pagamento anticipatamente.

Il Comune, effettivamente, procedeva a predisporre nei cinque giorni successivi, considerato anche il periodo, che era agosto, l'11 agosto procede alla delibera di liquidazione, poi dalla risposta che ho visto, c'è nella cartella, lo stesso giorno viene effettuato il pagamento, ma all'epoca quando ho presentato l'interrogazione non potevo saperlo, è stato predisposto il pagamento, però il 17 agosto, per problemi che riguardavano l'artista, non si è tenuta la sua prestazione, l'esibizione e pertanto io avevo chiesto al Sindaco:

- se la somma intanto, di € 4.500 che erano previsti era stata effettivamente pagata e poi sappiamo che questo c'è e quindi questa domanda diventa ormai superata;
- se il contratto prevedeva e disciplinava ed in caso affermativo, con quali modalità, le circostanze della mancata prestazione dell'artista che cosa comportava e quindi non addebitabile all'Amministrazione;
- quali erano le iniziative che alla data del 24 settembre, quando ho presentato l'interrogazione, erano state assunte dall'Amministrazione o quali erano gli intendimenti;
- se non ritenga, chiedevo al Sindaco, per il futuro, al fine di evitare casi analoghi, di dare indicazioni per non accogliere richieste di pagamento



anticipato per prestazioni artistiche.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore Roberta Denetto. Prego Assessore, cinque minuti.

Assessore Roberta DENETTO

Buonasera Presidente. Buonasera signori Consiglieri. La somma di € 4.500, prevista come corrispettivo per la prestazione artistica del sig. Alberto Farina, programmata per il 17 agosto 2015, è stata regolarmente liquidata in favore dell'agenzia teatrale "New Music" Nigro Anna, con determina nr 1468 dell'11 agosto 2015, con mandato di pagamento nr 3447 dell'11 agosto, per un ammontare di € 4.090,91.

Va detto, peraltro, che per la normata scissione dei pagamenti, l'IVA pari ad € 409,09 è stata trattenuta dal servizio ragioneria per rimessa diretta all'Erario.

Il contratto di prestazione artistica, sottoscritto il 5 agosto, disciplina la circostanza della mancata prestazione per malattia o per altri impedimenti.

Al punto 4 del contratto si definisce in maniera specifica la facoltà dell'artista di recedere dal contratto con la possibilità di recuperare l'evento con il consenso tra le parti e in base agli impegni assunti dall'artista, alle stesse condizioni economiche e nello stesso luogo entro 30 giorni dalla data prevista dal contratto.

Questo, in sostanza, significa che l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto scegliere, in accordo con il signor Farina e con l'agenzia, semplicemente di rinviare lo spettacolo.

Nella fattispecie, l'Amministrazione ha opportunamente richiesto la documentazione che attestasse lo stato di malessere del sig. Farina ed ha preferito annullare l'evento, non esercitando così l'opzione prevista del recupero dello spettacolo in altra data.

Ragione per cui, l'ufficio spettacolo ha richiesto la restituzione delle spettanze regolarmente liquidate in anticipazione, come da impegni contrattuali di cui al punto nr 2, ossia della somma di € 4.090,91, con una nota che risale al giorno 11 settembre 2015, nr prot. 19015.

A seguito di questa nota dell'11 settembre, l'importo erogato in anticipazione è stato puntualmente recuperato, perché poi l'agenzia "New Music" ha provveduto alla restituzione con un bonifico bancario in favore dell'ente nr 6068568 del 25 settembre per l'importo di € 4.090,91.



L'Amministrazione Comunale non ritiene di modificare l'operatività dell'ufficio, per una ragione molto semplice. I contratti di questa natura presentano già sufficienti elementi di autotutela per l'ente e per l'artista in generale. Esiste già nel contratto la garanzia per l'ente di individuare scelte alternative nel caso in cui l'evento salti.

In questo caso l'Amministrazione ha esercitato la facoltà di non chiedere né la sostituzione né il rinvio, bensì la restituzione delle spettanze che comunque vanno liquidate in anticipo. L'ente, in ogni caso, ha un ruolo preminente nei contratti di questo tipo.

In conclusione, una considerazione generale che vale per la programmazione di spettacoli tanto nel periodo estivo quanto in quello invernale. È difficile in fase di pianificazione prevedere eventi che vanno al di là della volontà di una qualsiasi Amministrazione: stati di salute, condizioni meteo avverse, impossibilità per un artista di raggiungere il luogo dove è prevista l'esibizione. Sono solo alcune delle condizioni che determinano slittamenti o cambi repentini di programma.

Ma è anche vero che le norme contrattuali e la capacità di recuperare eventi o somme mettono ampiamente al riparo le casse comunali e l'immagine della città.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Orsini per dichiarare la propria insoddisfazione o soddisfazione.

Consigliere Fernando ORSINI

Nel prender atto e al netto anche di qualche imprecisione di carattere prettamente giuridico, su cui il verbo "recesso" non è quello utilizzato nella risposta esattamente, ma non è questo, io rilevo solo che la presentazione che il pagamento, cioè la ripetizione delle somme è avvenuta successivamente alla presentazione dell'interrogazione e la controparte dell'Amministrazione Comunale, che evidentemente non è l'artista ma è l'agenzia, ha provveduto a restituire la somma che aveva percepito anticipatamente.

Certo, io dico, per un soggetto che pretende il pagamento anticipato di una prestazione e peraltro in un periodo feriale, e l'ufficio ha agito correttamente, perché nei cinque giorni ha pagato, considerato che c'erano anche un sabato e una domenica, quando si sarebbe verificata la condizione per cui potevano essere, su questo non si discute, qualsiasi tipo di evento, quando si verificava



quella condizione, io mi aspetto che con la stessa solerzia restituisca le somme.

Invece, quindi nella fattispecie, siccome c'era il recesso unilaterale per l'artista, altro che posizione uguale, per l'Amministrazione Comunale invece era, quella sì, paritaria di avere la stessa prestazione da parte, quindi di rinviare. In questo caso l'Amministrazione ha scelto, aspettando fino all'11 settembre, ha agito correttamente, ha atteso fino a quella data, però le somme sono state tenute dall'agenzia per ben 26 giorni. Se vogliamo considerarla da quando c'è stata la comunicazione, 14 giorni. Comunque, superiori ai giorni in cui ha preteso il pagamento anticipato.

Per quanto riguarda l'ultima, e quindi se per questo io potevo dichiarare anche la parziale soddisfazione della risposta dell'Amministrazione, me la fa scendere invece nella totale insoddisfazione l'ultima risposta all'interrogazione, che è una risposta che ho visto che era dell'ufficio ma che evidentemente ha fatto proprio l'Amministrazione Comunale, quelle che c'erano in quel contratto sono clausole vessatorie. Quindi, altro che tutela dell'Amministrazione.

L'Amministrazione ha pagato in altri casi, perché questo era quello che mi ha indotto a presentare quell'interrogazione, perché l'Amministrazione sembrava che fosse un debitore singolo, come qualsiasi altro.

L'Amministrazione sui contratti, la maggior parte, io ve ne potrei citare ma sicuramente l'avrete visto, le conoscete anche voi, poteva applicare benissimo il termine previsto, cinque giorni, sette giorni, dieci giorni, come è stato per gli altri contratti.

Tutte le altre prestazioni tenute questa estate, sono state pagate fra i 10 e i 18 giorni successivi. Quindi, questo si pretendeva e si prevede se l'Amministrazione. Altrimenti, potremmo trovare uno che ripete le somme dopo 14 giorni, ma poteva essere anche dopo 40 giorni o chissà che cosa.

Quindi, totale insoddisfazione.

PRESIDENTE

Totale insoddisfazione. Grazie Consigliere.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Interrogazione in merito a: “Avviso pubblico Regione Puglia relativo ad un bando per interventi di recupero, restauro e valorizzazione dei beni architettonico ed artistici – D.D. nr 163 del 18.8.2015 (pubblicata sul BURP nr 117 del 20.8.2015) presentata dal Consigliere Comunale Carmine Dimastrodonato.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Buonasera a tutti, Consiglieri, Sindaco, Assessori. Pubblico all'ascolto e pubblico presente. Leggo l'interrogazione presentata il 28 settembre 2015. Richiesta di interrogazione, ex art. 28, comma 6, del regolamento del Consiglio Comunale, Avviso pubblico della Regione Puglia relativo a un bando per interventi di recupero, restauro e valorizzazione dei beni architettonici ed artistici, pubblicato sul BURP nr 117 del 28.8.2015.

Attraverso il capogruppo, me sottoscritto, presento al Sindaco la seguente interrogazione, con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.

Premesso, che durante il Consiglio Comunale del 4 settembre l'Assessore Librato, durante l'illustrazione del piano triennale delle opere pubbliche, informò la massima assise della partecipazione del Comune di Mesagne al bando di cui all'oggetto, e dichiarò testualmente “subito un dato sul bando del Castello, che ha evidenziato il Consigliere Lenoci e che ringrazio. Il bando era a sportello, quindi chi arriva prima ha più chance. Meno di verifiche, di vizi di forma, tecnicismi. E quindi, che cosa vuol dire? Che dal 1° settembre al 15 settembre tutti i Comuni di Puglia stanno consegnando i progetti. Noi siamo stati i secondi in Puglia, perché l'ufficio, che approfitto per ringraziare, ha consegnato alle 24:30, quindi da questo punto di vista quantomeno ci siamo messi a parte civile”.

Che successivamente si è appreso, oltre che dalla stampa, dal sito istituzionale della Regione Puglia, sezione URP, che in data 7 settembre 2015 la posizione del Comune di Mesagne riguardo all'ordine di arrivo delle domande, non era quella riferita in Consiglio Comunale dall'Assessore, ma andava ben



oltre la centesima posizione, con invio registrato alle ore 0:23 del 1° settembre 2015, riducendo, di fatto, le speranze per la sua finanziabilità.

Che dalla lettura della determinazione dirigenziale, allegati inclusi, nr 186 del 18 settembre 2015, nel servizio dei beni culturali, ha approvato l'elenco dell'istanza ammessa alla fase di verifica documentale, relativamente all'avviso pubblico, il nostro progetto relativo all'adeguamento a norme, valorizzazione e fruizione del Castello di Mesagne viene dichiarato inammissibile per le seguenti ragioni: la relazione è carente di una descrizione della sostenibilità economico finanziaria di cui all'art. 7 dell'avviso. Tale inammissibilità viene confermata anche con la successiva determinazione dirigenziale di rettifica nr 191/2015.

Che stante a quanto è emerso dalla stampa, risulta che il progetto presentato dal Comune di Mesagne è stato redatto da uno studio di architettura esterno.

Pertanto, si chiede al signor Sindaco di rispondere punto per punto:

- quali sono le motivazioni ufficiali che hanno impedito all'ufficio preposto di inviare la domanda di partecipazione al bando in parola nell'immediatezza della mezzanotte del 1° settembre 2015?
- Chi ha riferito all'Assessore Librato che il nostro progetto era risultato il secondo giunto in Regione? E se lo stesso Assessore ha controllato personalmente l'attendibilità dell'informazione ricevuta prima di darne comunicazione ufficiale in Consiglio Comunale?
- Se è stato emanato un avviso pubblico, o svolta una gara informale per individuare lo studio di architettura esterno a cui affidare la redazione del progetto?
- Da chi è stata redatta la relazione progettuale, che ad avviso della Regione è risultata carente della sostenibilità economico finanziaria?
- Laddove si ravvisasse un adempimento per negligenza dello studio di architettura incaricato, se questa Amministrazione ritiene di richiedere allo stesso, a titolo di risarcimento danni, l'esenzione dal pagamento del compenso pattuito.
- Laddove, invece, si ravvisasse una condotta negligente da parte degli uffici preposti o dell'Assessore delegato, tale da aver arrecato un danno economico al Comune di Mesagne, e quindi ai cittadini, quali provvedimenti intende porre in essere a tutela dell'ente?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Assessore Librato.



Assessore Palma LIBRATO

Buonasera Presidente. Buonasera ai Consiglieri. In riferimento alla partecipazione all'avviso pubblico, promosso dalla Regione Puglia, di cui all'interrogazione, vorrei rispondere punto per punto alle domande poste.

La prima domanda è: quali sono le motivazioni ufficiali che hanno impedito l'ufficio preposto ad inviare la domanda nell'immediatezza della mezzanotte.

Le motivazioni dateci dall'ufficio preposto sono le seguenti: intanto avevano concordato gli uffici con me, che avremmo consegnato a mezzanotte in punto. E quindi, loro hanno fatto richiesta scritta all'ufficio patrimonio, così mi hanno detto, e alla Vigilanza, di non mettere l'allarme e di lasciare il portone di Palazzo di Città aperto nella notte tra il 31 agosto e il 1° settembre.

Secondo quanto mi ha detto l'ufficio, sono venuti i geometri Federico Meo, Antonio Capodiecì e Flavio De Girolamo intorno alle 23:30-23:40, trovando chiuso il portone del Comune e hanno contattato la Vigilanza per farsi aprire il portone del Comune.

Avevamo concordato che l'e-mail di invio, che doveva essere inviata dall'indirizzo del dirigente, sarebbe stata già pronta, quindi loro dovevano cliccare l'invio a mezzanotte.

E quindi, loro hanno aspettato la Vigilanza, mi hanno riferito, che è arrivata nel tempo che c'è voluto e poi si sono fatti aprire il portone e sono entrati e hanno inviato la domanda intorno a mezzanotte e mezzo.

A me è stato inviato un sms, perché così avevo concordato, dall'arch. Marta Caliolo, di conferma dell'invio verso quell'orario. Questa è la prima risposta.

La seconda: chi mi ha riferito che il progetto era stato consegnato al secondo posto rispetto all'elenco dei progetti arrivati in Regione, me l'ha riferito l'ufficio, probabilmente nell'enfasi della consegna fatta durante la notte e mi ha riferito questa cosa.

Sicuramente, da questa circostanza io ho assunto molta più prudenza nel farmi portatrice di notizie che mi vengono riferite anche dagli uffici. E quindi, se ho da questo punto di vista commesso un errore nel riferire quanto detto dall'ufficio, mi scuso, ma così sono andate le cose.

Il punto, comunque, ritengo che non sia questo. Il punto è piuttosto che siamo stati esclusi e che anche a consegnare secondi, saremmo stati esclusi, in quanto le motivazioni sono quelle effettivamente indicate nell'interrogazione che ora terrei a commentare.

Dunque, al terzo punto, se è stato emanato un avviso pubblico o svolto una gara informale per individuare lo studio di architettura esterno a cui affidare la redazione del progetto.

Il progetto ha visto le figure professionali indicate negli atti. È un atto



pubblico, quindi chiunque potrà vedere. Quindi, vede come progettista l'arch. Marta Caliolo, e RUP l'ing. Rosa Bianca Morleo e una consulenza esterna di tipo specialistico, vale a dire richiesta per tematiche specialistiche che riguardavano gli impianti all'ing. Distinto, in quanto all'interno della proposta avevamo individuato, insieme agli uffici, alcuni temi legati a necessità di impianto antincendio e di illuminazione che meritavano delle cure particolari dal punto di vista progettuale. E quindi, l'ufficio ha ritenuto, senza nessuno avviso, di scegliere un consulente esterno.

Questa scelta dell'ufficio, quindi che va in capo al dirigente, è prevista dalla norma ed è a sua totale discrezione e autonomia, in quanto rientra nelle sue prerogative, perché si parla di un importo di una prestazione pari a € 5000 e quindi al di sotto del limite fissato dal regolamento comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale nr 52 del 27.7.2011.

Quindi, si è sempre proceduto e si procede in questa maniera, perché lo prevede la legge, e perché soprattutto nei momenti di necessità, ovvero nei casi di urgenza di consegna, la legge prevede che il dirigente possa scegliersi il consulente di suo riferimento e di sua fiducia.

Peraltro, c'è da dire, che i tempi del bando sono quelli che partono dalla determina dirigenziale della Regione Puglia del 18 agosto.

Quindi, capiamo bene che dal 18 agosto al 1° settembre i tempi per fare un progetto che noi non avevamo nei cassetti del Comune, erano abbastanza stretti. Quindi, è stato condotto un affidamento diretto di consulenza.

Al punto nr 4, da chi è stata redatta la relazione progettuale che risulta carente della sostenibilità economica e finanziaria. Ovviamente dai progettisti. Questo è un documento di progettazione.

C'è da dire, in merito a questa cosa, ci sono da fare delle precisazioni. C'è da dire che il bando prevedeva la consegna della domanda con allegata la descrizione dell'intervento e non il piano di gestione economico finanziario, che è invece della durata quindicennale, che sarebbe stato consegnato in fase successiva.

Però, era previsto un punto in cui il progetto doveva esaminare la sostenibilità economico finanziaria nella fase a regime, attraverso la sperimentazione di proposte di valorizzazione del patrimonio culturale, collegata ad azioni di sistema ed integrate con lo sviluppo dell'occupazione dell'economia locale.

Questa parte è stata ritenuta non idonea rispetto a quanto richiedeva la Regione Puglia, ed è una parte che non era nelle disponibilità dell'ufficio cultura e che è stata fatta dai progettisti in assenza, peraltro, della dirigente alla cultura, che in quei giorni era in ferie e che aveva pure dato delle



indicazioni e aveva fornito una bozza di un piano che conservava nel suo archivio, e che i progettisti hanno ritenuto che non era spendibile in quel paragrafo. Quindi, hanno preparato la loro offerta progettuale in totale autonomia.

Il punto nr 5, laddove si ravvisasse un inadempimento per negligenza dello studio di 'architettura incaricato, se questa Amministrazione ritiene di richiedere allo stesso un risarcimento danni o l'esonero del pagamento.

Abbiamo detto che non è uno studio di architettura, ma è una consulenza. In merito all'inadempimento e alla negligenza, valutare una proposta progettuale in così poco tempo è difficile, i giudizi sono abbastanza insindacabili. Sicuramente non spetta alla Giunta e non spetta all'Amministrazione proponente, che se fa riferimento a consulenti esterni, immagina che il lavoro sia fatto secondo le loro visioni progettuali che sono anche e devono essere anche libere rispetto all'indirizzo che un'Amministrazione può fare, per diversi motivi, tra cui quelli minimi del rispetto anche professionale.

L'Amministrazione, quindi, ha scelto il Castello come bene monumentale da rendere completamente fruibile, peraltro, in totale linea con il proprio obiettivo di mandato, che era più generale. E non ritiene di dover chiedere nessun risarcimento danni né l'esonero del pagamento del compenso, posto che questo progetto in ogni caso è oggi nelle disponibilità dell'Amministrazione, con un costo ridotto, se abbiamo un po' di dimestichezza con le parcelle professionali, e che invece arricchisce questa città di un progetto in più, che è stato già speso in un altro bando.

Quindi, non solo noi riteniamo di non chiedere un risarcimento danni, né l'esonero del pagamento, perché lo stesso progetto, con le stesse consulenze, è stato candidato, senza spendere costi aggiuntivi, al bando 8 per mille. Non proprio lo stesso progetto, è stato rivisto dai progettisti ed è stato ridotto l'importo richiesto non per motivi arbitrari, ma per cercare di rispondere al meglio al bando dell'8 per mille.

E poi, al punto nr 6, laddove invece si ravvisasse una condotta negligente da parte degli uffici o dell'Assessore delegato, tale da avere arrecato un danno economico al Comune di Mesagne e quindi ai cittadini.

Diciamo, che su questo vorrei ricordare, intanto vorrei dire che comunque gli uffici, le persone sono venute durante la notte a consegnare. Quindi, non credo che noi ci possiamo permettere di ravvisare delle condotte negligenti.

Vorrei, invece, ricordare, una cosa importante a cui teniamo molto, di cui ho già parlato nello scorso Consiglio, e che è fondamentale per cercare di incentivare e favorire questo settore, che è il settore degli investimenti.

Settore degli investimenti in cui per fare arrivare capitali noi dobbiamo



investire. Investire non vuol dire portare a casa sempre un successo.

Noi abbiamo pochi progetti e dobbiamo investire soldini per avere progetti e poterli candidare.

Non classificandosi, vuol dire aver commesso degli errori e quindi sono comunque dei tentativi per i quali si deve cercare comunque di economizzare le consulenze, di riutilizzare i progetti.

Certo, anche in passato sono stati presentati molti progetti, non risultati vincitori di finanziamento.

Voci in aula

PRESIDENTE

Chiedo scusa un attimo. Sono stato abbastanza paziente anche con lei, Consigliere Orsini. Chiedo scusa, ha risposto all'interpellanza, dopodiché nella replica si è esteso pure a più del dovuto.

Quindi, con un po' di pazienza. Sono notizie importanti, presumo. Alla fine lo so che non... Va bene. Comunque, Assessore, si avvii a concludere, così stiamo tutti tranquilli.

Assessore Palma LIBRATO

Va bene. Quindi, concludo che non si ravvisano condotte negligenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Dimastrodonato per dichiarare la propria soddisfazione o meno.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Ringrazio per le notizie che ci ha passato, ulteriori progetti, presentazione e cose varie, per sdrammatizzare anche quanto diceva la dottoressa Saracino.

Però, sinceramente, sono insoddisfatto. Se a mezzanotte del 1° settembre fosse successo un incendio, dove stavamo adesso? Non è giustificabile che aspettiamo la Vigilanza per aprirci il portone, per andare a presentare un progetto che sapevamo che doveva essere cliccato alle 00:01. Non è possibile. Non vedo che il Comune possa dare una giustificazione del genere.



Io sarei rimasto tutta la notte e tutto il giorno all'interno del Comune. Non l'avrei fatto chiudere. Scusate, stiamo parlando di un milione di euro. E quando ci capiterà nuovamente un'occasione del genere? Non è giustificabile. Non avete fatto una buona impressione con i cittadini mesagnesi, scusate.

Poi, la seconda cosa, dice che è tutto riferito dall'ufficio. Nella seconda domanda dice l'Assessore che ha riferito. Altra giustificazione che lei non si può permettere. Lei è un amministratore del Comune di Mesagne, non può venirci a dire in Consiglio Comunale, in diretta streaming "abbiamo preso un finanziamento di un milione di euro, siamo arrivati secondi", oggi ci dice: "è colpa dell'ufficio che mi ha dato una notizia sbagliata". Non è così. Non la dice. Non la dica. Non avrebbe dovuto dirla. Perché, effettivamente, anche qui non abbiamo fatto una bella figura.

Io non è che sono soddisfatto che abbiamo perso il finanziamento, anzi, sono indignato che l'abbiamo perso. Però, purtroppo, queste cose fanno ancor più male.

Il progettista, il consulente, si sarebbe potuto fare un accordo diverso con il consulente. Dire, scusate, abbiamo in programma di presentare questo progetto, ci vuole dare una mano? Se va in porto, ti paghi. Queste sono cose che fanno tutte le Amministrazioni. È un aiuto. Perché è una consulenza che fa il RUP, direttamente se lo sceglie e se lo fa.

Quindi, porre delle condizioni e dire: "se viene approvato sarai pagato, se non viene approvato, pazienza, lo mettiamo in un cassetto, quando verrà utilizzato, ti pagheremo".

Oggi abbiamo perso un finanziamento, i soldi e purtroppo dobbiamo ancora pagare perché il progettista ci ha lavorato, il consulente ha lavorato e quindi giustamente pretende il pagamento della parcella.

E poi, dice, forse l'unica cosa positiva di questa cosa è che abbiamo un progetto in un cassetto. Non abbiamo altro.

Ripeto, io sono totalmente insoddisfatto, soprattutto per quelle due risposte che ci ha dato inizialmente, non è possibile. Proprio non è possibile né da parte dell'Amministrazione, né dal Sindaco, né da tutta la Giunta si possono avere risposte di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Interrogazione in merito a: "Consorzio ARNEO" presentata dai Consiglieri Comunali Emilio Guarini e Carmine Dimastrodonato.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Diomastrodonato, cinque minuti per illustrare l'interrogazione.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

La presente interrogazione è stata firmata da me e dal Consigliere Emilio Guarini, oggi assente e si scusa di essere assente. Leggo attentamente.

I sottoscritti Consiglieri, premesso che nel mese di giugno e luglio 2015 sono pervenuti numerosissime, ai cittadini, le cartelle di pagamento per la cosiddetta bonifica dei terreni 2014, realizzata dal consorzio dell'ARNEO.

Che la legge regionale nr 12/2011 e ne 4/2012, che riordina il settore dei consorzi di bonifica, introducono il principio che il tributo può essere imposto soltanto in funzione di una comprovata attività messa in campo dal consorzio, in riferimento all'art. 3 comma 1 e commisurato al beneficio di ciascun proprietario ricava dagli interventi di bonifica sempre previsto dall'art. 3, comma 5.

Che il consorzio dell'ARNEO afferma di aver sottoposto preventivamente il piano di classifica alle valutazioni dei Comuni ricadenti nel perimetro di competenza, prima della sua definitiva approvazione, avvenuta con determinazione nr (...) del Commissario Straordinario.

Che nel citato piano di classifica, approvato, viene riportato, tra l'altro, l'elenco delle opere compiute dal consorzio nel periodo 2005/2011 e quelle pianificate per il triennio 2011/2013, su richiesta dei Comuni ricadenti nel perimetro di pertinenza.

Che con delibera del 20 agosto 2015 del Commissario Straordinario del consorzio dell'Arneo viene avviata un'impresa di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica nel Canale Reale, per un importo di € 333.000 e contestualmente viene annunciata l'esecutività di un finanziamento regionale diretto per il funzionamento del consorzio per un importo di € 1.542.000.

Considerato che la ricezione della predetta cartella di pagamento interessa



una grande quantità di cittadini mesagnesi, che intorno al 2004 fu affrontata una situazione analoga, con un intervento attivo dell'Amministrazione Comunale, tanto da arrivare a un provvedimento di annullamento del tributo da parte della Regione.

I sottoscritti chiedono al Sindaco:

- Di confermare o meno la richiesta di valutazione del piano di classifica a suo tempo avanzata dal consorzio. E qualora affermativo, conoscere i contenuti della risposta della nostra Amministrazione pro tempore.
- Confermare o meno le richieste di intervento che la nostra Amministrazione avrebbe avanzato al consorzio dell'Arneo nel periodo 2005/2011.
- Confermare o meno il coinvolgimento della nostra Amministrazione nella predisposizione del bando di gara attivato dal consorzio nello scorso agosto 2015, per gli interventi di bonifica del Canale Reale.
- Di dichiarare inequivocabilmente se ritiene che la questione in parola deve essere considerata di interesse generale e quindi esigere il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale come fatto nel passato.
- Di indicare quali iniziative sono state poste in essere per sensibilizzare la Regione ed in particolare per richiedere al suo Presidente di intervenire con un atto di annullamento, atteso che il funzionamento dei consorzi di bonifica, tra cui l'Arneo, è stato finanziato dal 2005 al 2014 con fondi pubblici e regionali, peraltro con importi annuali molto considerevoli.
- Di confermare che si è coordinato con i Parlamentari nazionali e locali per la predisposizione dell'interpellanza nei rispettivi Parlamenti ed indicare quali sono le prospettive dei loro interventi.

Questa è, Sindaco, l'interrogazione predisposta. In questi giorni se ne è parlato. Vorrei avanzare, se c'è la possibilità di portare questo argomento all'ordine del giorno, anche se trovo qualche contrasto, perché oggi mi sono sentito pure con il Consigliere Orsini, il nostro regolamento non ce lo permetterebbe, trasformare questa interrogazione in ordine del giorno per essere poi votato ed accettato dal Consiglio Comunale, per poter diventare un argomento di tutti e che tutti possano dire la loro, vista l'importanza dell'argomento stesso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Devo dire, su questo punto, che in conferenza dei capigruppo c'è stata questa richiesta fatta dal Sindaco, soprattutto a voi che avete steso l'interrogazione, di trasformare questa interrogazione al punto



dell'ordine del giorno.

Lei si è riservato, unitamente al cofirmatario dell'interrogazione, e poi ci ha fatto sapere che non intendeva modificare come punto all'ordine del giorno.

Dopodiché, vi siete sentiti per le vie brevi, e avete convenuto questo passaggio. Questo, in effetti, non è previsto dal regolamento e da nessun regolamento. Si potrebbe, forse, derogare a questo, se tutti, all'unanimità, il Consiglio Comunale decidesse di modificare questo punto e quindi trasformarlo in un punto all'ordine del giorno, che si possa concludere con una delibera.

Ho già sentito (mi permette Consigliere Orsini?) il Consigliere Orsini, l'unico prima di venire qui al Consiglio, il quale manifestava la propria contrarietà non tanto nel merito, quanto perché diceva che si poteva creare un precedente, quindi una deroga al regolamento, che non sarebbe stata, forse, utile per il proseguo di tutti i lavori di qui a divenire. Quindi, per non creare un precedente.

Io, purtroppo, devo prendere atto che questa...

Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

PRESIDENTE

Tutto il gruppo. Gliel'ho chiesto questo, lei mi ha detto che non era una questione personale, era di tutto il gruppo del "PD-Io ci credo".

Quindi, non essendoci l'unanimità, purtroppo devo dire che resta l'interrogazione e come tale Sindaco dovrebbe rispondere, spero nei tempi concordati, anche se qualche minuto in più forse glielo concediamo, considerata...

SINDACO

Fatemi capire che dobbiamo fare. Perché se dobbiamo iscrivere il punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale, assumiamo questo impegno e rinviando lì la discussione. È inutile che io faccio una sintesi sgrammaticata di un intervento che è complesso.

PRESIDENTE

Quindi, Consigliere, se esige la risposta, la portiamo avanti. Sennò, ritira l'interrogazione.



Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Se c'è l'impegno del Sindaco a riproporre questo argomento come ordine del giorno...

SINDACO

Assolutamente sì.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Nel prossimo Consiglio Comunale, ci ribaltiamo tutto. A me interessa sollevare il problema, perché è un problema serio, un problema di tutti, un problema di tanti cittadini. Quindi, se ce lo ribaltiamo, intanto l'abbiamo sollevato, quindi se ne sta parlando ed è un fatto importante. Ridiscutere a pieno all'interrogazione comunale, a me va benissimo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Dimastrodonato. Credo che questa sia una proposta, non so se dobbiamo metterla ai voti. Non credo. Prendiamo atto di questa sua volontà. Ringrazio anche il Consigliere, perché comunque ha sollevato un problema che è molto sentito dalla cittadinanza.

C'è l'impegno dell'Amministrazione di discuterlo in un prossimo Consiglio Comunale, presumo sarà fatto sicuramente entro il mese di novembre, perché c'è l'assestamento e per cui sarà discusso a breve. Grazie Consigliere e grazie a tutti i Consiglieri Comunali.

Quindi, possiamo chiudere questo punto e passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Interpellanza in merito a: “Lavori di manutenzione dello stadio comunale A. Guarini” presentata dal Consigliere Comunale Francesco Mingolla.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Presidente, Consiglieri, Sindaco. Prima di leggerla, però, premetto una cosa. Quando ho presentato questa interpellanza, noi avevamo a disposizione solamente la delibera di Giunta, la nr 310.

Il giorno successivo a quando ho presentato l'interpellanza, mi è stato fatto pervenire lo schema della convenzione. Uno schema, però, che è solamente uno schema, non dice se è stata firmata, ci sono solo i nomi di chi avrebbe dovuto firmarla. Quindi, è solamente uno schema vuoto.

Tengo a precisarlo, perché poi qualcuno potrebbe dire che c'è la convenzione, non c'è la convenzione. Noi quando l'abbiamo scritta, purtroppo, la convenzione non abbiamo avuto il piacere di leggerla.

Premesso che in data 29 settembre la Giunta ha approvato la delibera nr 310, che ha per oggetto la convenzione regolante i rapporti tra il Comune di Mesagne e la società sportiva “Mesagne Calcio 2011” per manutenzione stadio comunale Alberto Guarini, campionato di eccellenza 2015/2016.

Che in data 3.10.2015 gli organi di stampa hanno riferito che presso lo stadio comunale di Mesagne sono stati effettuati lavori di sistemazione dell'area destinata a parcheggi, commissionati direttamente dal Presidente locale squadra di calcio.

Che i sopracitati organi stigmatizzavano la mancata presenza durante i lavori dei tecnici comunali, il costo delle opere eseguite era tanto di gran lunga inferiore a quello stimato dagli uffici.

Per quanto innanzi, chiedo:

- Se i lavori di sistemazione dei parcheggi presso lo stadio comunale sono stati commissionati dall'Amministrazione Comunale e come si è pervenuti all'affidamento delle relative opere;
- Se al contrario, come riportato dalla stampa, le opere di che trattasi sono



state appaltate direttamente dal Presidente del “Mesagne Calcio 2011” e in questo caso come ciò è stato possibile, io ho scritto senza la convenzione di cui alla premessa sia stata ancora materialmente predisposta, io non so quando è stata firmata questa convenzione.

- Poiché al sottoscritto è sconosciuto il testo di questa convenzione, si chiede di sapere se prima di dar corso ai lavori, la società di calcio ha formalmente informato l’Amministrazione Comunale e per essa gli uffici preposti.
- Come è stata individuata la ditta che ha eseguito i lavori e chi provvederà al pagamento delle relative opere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Un brevissimo report sulla situazione campo sportivo. Appena noi ci siamo insediati, abbiamo rilevato che mancava l’omologazione degli impianti, il manto erboso era in più parti deteriorato e mal tenuto, le parti esterne e le strade laterali, la piazzola antistante l’ingresso le aree di parcheggio, i cordoli perimetrali in uno stato di abbandono, sconnesse e piene di erbacce e le reti poste dietro le porte, da un lato stracciate, dall’altro a divelta completamente abbattute dal vento. Gli spogliatoi erano sporchi, con una porta abbattuta.

Peraltro, nell’ultima partita del campionato precedente, il Commissario di Polizia aveva fatto una serie di prescrizioni, cui bisognava adempiere garantire la sicurezza dell’impianto, e cioè teneva in conto la necessità di separare fisicamente l’accesso delle due tifoserie, attraverso la realizzazione di una seconda strada di accesso; di separare fisicamente le due aree di parcheggio, la biglietteria eccetera. Una serie di prescrizioni a cui dovevamo adeguarci.

Noi abbiamo dato mandato agli organi tecnici di attivarsi per realizzare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria richieste, per ottenere la piena fruibilità dell’impianto, prima dell’inizio del campionato fissato per gli inizi di settembre.

Abbiamo considerato questi interventi prioritari ed importanti, anche in relazione del fatto che poteva concretizzarsi l’ipotesi, come di fatto poi è accaduto, che il “Mesagne Calcio” fosse iscritto al campionato di eccellenza, unica città iscritta a questo campionato nella Provincia di Brindisi, con un



ritorno di immagine importantissimo, essendo in questo campionato iscritte società di grande blasone di tradizione sportiva.

E abbiamo, quindi, cominciato a fare quello che andava fatto. Relativamente al rifacimento del manto erboso per ottenere l'omologazione, questo progetto fu programmato, appaltato, realizzato e consegnato, grazie alla solerzia dell'ufficio dell'Assessore che c'è stato dietro alla ditta che ha realizzato le opere, è stato consegnato questo intervento di manutenzione alla fine di agosto, comportando ciò una spesa di € 17.000 circa.

Relativamente agli altri interventi, cioè indire la progettazione della seconda strada di accesso all'impianto, la sistemazione delle arre di parcheggio, la sistemazione delle reti e la pulizia straordinaria degli spogliatoi e delle aree esterne, questi interventi non sono stati realizzati per tempo, per ragioni che ancora oggi francamente mi sfuggono, e che verosimilmente dipendono dalla mia personale inesperienza.

Fatto sta, che a ridosso della prima partita di campionato, il campo era ancora in condizioni indecorose.

Così, ormai in regime di emergenza/urgenza, l'ufficio ha predisposto che si effettuasse perlomeno lo spianamento delle aree di parcheggio, per un costo di € 2.900, mentre noi siamo riusciti, non senza fatica, ad ottenere, grazie anche alle borse lavoro, la sistemazione e la pulizia degli spogliatoi delle aree esterne. Cosicché, la prima del campionato, la prima partita è andata bene.

Ma non così la seconda, perché alla seconda giornata si scatenò, come sapete, l'inferno e la legittima ira dei cittadini e della stampa che ebbero parole riprovevoli per quello che era accaduto e di cui parleremo tra un attimo.

Ci siamo adoperati finché almeno il grosso dei problemi fosse risolto alla terza giornata di campionato, ma anche questo obiettivo sembrava difficile da raggiungere, poiché a fare le cose come andavano fatte ci sarebbero valuti tempo e denaro e non avevamo né l'uno e né l'altro.

Per quanto riguarda il denaro, ci volevano € 13.000, un progetto già realizzato dall'ufficio tecnico per mettere a posto le reti di protezione alle spalle delle porte; € 20-25.000 era stimato l'intervento per la messa a punto dei parcheggi, sul quale, evidentemente, incombeva anche la possibilità che dovessimo acquisire dei pareri che potevano andare dall'autorità idrica alla Commissione Paesaggistica e Forestale, capite bene che soldi non ce n'erano e tempo non ne avremmo avuto per realizzare almeno l'obiettivo minimo di cominciare almeno alla terza giornata a dare il senso di un impianto decoroso per ospiti che venivano da tutta la Regione.

Stante queste difficoltà e considerato che la gestione diretta degli impianti sportivi risulta ormai troppo onerosa e spesso inadeguata, e avendo acclarata



una volontà decisa, risoluta di valutare l'ipotesi di gestione esterna.

Vita anche la volontà più volte espressa delle società sportive di offrirsi per un'ipotesi di collaborazione nella gestione in economica, abbiamo approntato un protocollo di intesa, su un modello già sperimentato con successo in altre città, di pari grado, di pari dimensioni, che facevo lo stesso tipo di campionato, per affidare alla società sportiva "Mesagne Calcio" la manutenzione ordinaria e eccezionalmente straordinaria dell'impianto per la durata del campionato in corso.

Cosicché, abbiamo redatto questo protocollo e il 29.9.2015 la Giunta, sentiti i pareri dell'ufficio tecnico, dell'ufficio sport, dell'ufficio appalti e contratti, approva il protocollo di intesa, giusta delibera 310. Di cui ovviamente il protocollo è parte integrante. E il protocollo è quello sottoscritto dalle parti.

Ora, non so perché, a me risulta sottoscritto, ho visto con gli occhi miei la sottoscrizione. Con la possibilità per il "Mesagne Calcio" di farsi carico delle piccole manutenzione ordinarie e di qualche intervento straordinario se e dove ricorrono condizioni di urgenza, previa autorizzazione, controllo e verifica da parte dell'ufficio tecnico.

Qualche giorno dopo, il Presidente del "Mesagne Calcio", di sua spontanea iniziativa, senza preavviso e senza preventiva autorizzazione dell'ufficio tecnico, avvia la sistemazione del parcheggio dei locali, ripianando la superficie per circa due terzi, apportandovi uno strato di stabilizzato, rullando il piano, per un costo complessivo di € 3.000.

E il Presidente, così come è stabilito dal protocollo di intesa, ha individuato autonomamente la ditta che ha eseguito i lavori, ha rendicontato tutto all'ufficio tecnico, che ha eseguito i controlli relativi.

L'intervento, per quanto ci consta è risultato a norma e ha consentito finalmente il regolare servizio nelle partite successive del parcheggio, che ha tenuto anche dopo una giornata di pioggia battente, perché c'è stato un altro battesimo del fuoco per quel parcheggio. Diciamo che ha retto.

Naturalmente, ho disapprovato il mancato rispetto degli adempimenti previsti in convenzione, giacché, pur comprendendo l'urgenza dell'intervento, bisogna sempre garantire la piena legittimità degli atti. E ho intimato la società di corrispondere sempre puntualmente i vari passaggi previsti in Commissione.

Quindi, non ho nessuna difficoltà a riconoscere che in questa fase così di emergenza vi siano state da parte del comodante leggerezza dell'iter applicativo della convenzione, ma questo ci ha permesso di abbattere notevolmente i costi. Ci ha permesso di uscire finalmente dall'emergenza. E oggi il nostro stadio è considerato ospitale, sicuro e funzionale.

E questo, devo darne atto, grazie anche al Presidente Todisco, che certo ha



peccato nell'ossequioso rispetto dell'iter procedurale reso in convenzione, ma non si può disconoscere il merito che il Presidente ha nell'aver fatto per la città di Mesagne e nella fattispecie per il calcio mesagnese, uno sforzo enorme, di cui bisogna prendere atto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Mingolla per dichiarare la propria soddisfazione o meno.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Io sono parzialmente soddisfatto. E dico perché parzialmente. Perché il Sindaco ha riconosciuto che quello che noi avevamo evidenziato, cioè la regolarità del procedimento degli artt. 3 e 4 della convenzione, non sono stati rispettati.

E siccome tu, Sindaco, e tutti noi non facciamo altro che un appello alla trasparenza e alla legalità, mi sembrava giusto e rilevante che determinate cose necessarie per lo stadio di Mesagne, perché la squadra di calcio è una cosa importante, non debbano più ripetersi per qualsiasi altra cosa.

Per cui, la convenzione, lei dice che è stata firmata il 29 e non ho motivo di non credere, però dica ai suoi uffici di mandare le carte regolarmente datate, perché altrimenti io avrei sospettato, se non c'è una convenzione firmata, che ha autorizzato qualcosa di questo genere. È chiaro?

Questo è tutto e questo è quanto. Però, per le prossime volte, chiediamo il rispetto totale delle regole. Perché sembra che questo Comune è stato sempre all'avanguardia su questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Interpellanza in merito a: "Gestione e superamento dell'emergenza" presentata dal Consigliere Comunale Francesco Mingolla.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Purtroppo è sempre lo stadio il punto di riferimento e qui mi riferisco alla giornata del 21 settembre, che penso che il Sindaco si ricorderà, perché ha piovuto notevolmente e intorno allo stadio era veramente qualcosa di impressionante, di pauroso.

Per cui, noi, considerato tutto quello che è avvenuto in precedenza, considerato come è stato superato quel momento di paura e di preoccupazione, che è stato superato solamente con l'aiuto e la solidarietà dei cittadini e dei volontari, noi chiediamo:

- Come organizzare la struttura operativa comunale che ha il compito di assicurare i primi interventi di Protezione Civile;
- Chi sono le persone a cui sono assegnate le diverse responsabilità e il controllo della gestione dell'emergenza;
- Chi fa parte del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza;
- Quali strumenti saranno autorizzati per mettere al corrente la cittadinanza sul grado di esposizione al rischio e di conseguenza i sistemi di allerta che metterà in atto per la sicurezza dei mesagnesi;
- Se è previsto un piano di reperibilità che consenta di assicurare nelle ventiquattr'ore un intervento tempestivo delle unità preposte, così come previsto dal legge, individuando mensilmente le figure che al di fuori dell'orario di lavoro dovranno gestire l'emergenza con le risorse messe a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco, per la risposta.



SINDACO

Per questa risposta ho esonerato gli uffici dal rendicontare, perché vado a braccio, perché in questi tre mesi non ci siamo fatti mancare niente. Abbiamo avuto una tromba d'aria, un'allerta meteo arancione, uno rosso, un dissesto idrogeologico, la Madonna che sta sgarrando. Cioè, una serie di vicende che mi hanno consentito di testare dal vivo come funziona questo sistema, di conoscerne personalmente, di testare personalmente l'efficienza o di rilevarne le inefficienze.

Voi sapete che il Comune di Mesagne ha adottato piano della Protezione Civile, con delibera nr 24, l'11.4.2014, in aggiornamento al precedente piano.

Questo piano prevede una serie di azioni e funzioni, che sono versate sui piani per l'informazione della città e c'è tutto un protocollo, dei progetti che debbano estrinsecarsi e che prevedono interventi nelle scuole, nella città eccetera. Segnalazioni visive, per indicare specificatamente i luoghi di assembramento quando ci sono eventi calamitosi particolarmente gravi.

C'è pure una serie di atti di protocolli di intervento che riguardano i meccanismi messi in atto per la prevenzione del rischio che da noi è il rischio soprattutto idraulico, idrogeologico, perché la nostra città ha questa esposizione al rischio idrogeologico e non corre rischi di incendi boschivi o il minimo rischio dei terremoti, almeno fino adesso.

E quindi, gli interventi di prevenzioni sono tutti versati sulla prevenzione idrografica, quindi sul controllo della rete idrica superficiale, sulla bonifica dei canali, sulla pulizia sistematica delle vore, sulla pulizia delle scoline interpoderali, di tutti quegli ambiti che possono essere coinvolti durante nubifragi.

Ma, questo piano è molto dettagliato, lo abbiamo condiviso, lo possiamo rivalutare insieme. Rimando, per questa analisi, perché il senso della domanda è prevalentemente quello di capire cosa è successo e come ci siamo noi attrezzati nel momento in cui scatta la necessità dell'emergenza, la necessità del pronto intervento.

Intanto, io ho cominciato a far dimestichezza con i codici che vengono emessi dal servizio di Protezione Civile regionale, che sono dei codici che rimandano immediatamente a un protocollo, ad una sequenza di atti da mettere in funzione, nel momento in cui sul nostro cellulare arriva questa comunicazione da parte del servizio di Protezione Civile regionale.

E i codici sono di tre natura, sono di tre tipi: c'è il codice giallo, lo tralasciamo, codice arancione e il codice rosso.

Quel giorno era un codice arancione. Che cosa dice il codice arancione? È una condizione che viene definita come uno stato di attenzione, non è



propriamente un preallarme o un allarme, è uno stato di attenzione, rispetto al quale gli obblighi che ha il Comune, sono quelli di allertare la macchina.

Cioè, a dire, verificare, per esempio, la reperibilità del personale, soprattutto la Polizia Municipale, gli organi tecnici preposti per attivare poi il COC, cioè il servizio vero e proprio di emergenza.

Verificare la reperibilità dei funzionari che costituiscono il COC ed evidentemente poi alle prime manifestazioni, quando hai il sentore che quella previsione possa determinarsi e insorgere rischi di incolumità per i cittadini, attivare operativamente il servizio di emergenza.

Il codice rosso, invece, è un codice che presuppone l'attivazione da sé del servizio di emergenza.

Noi abbiamo avuto, il paradosso è così, perché questi dati sono previsionali e non sempre si realizzano. Quindi, noi, che cosa è successo? Paradossalmente, per dire che trattasi di dati che hanno un'attendibilità vicino al 90%, ma non sono dati di realtà.

È successo, che su un codice arancio, si sono verificati una serie di disastri, perché noi abbiamo avuto la tromba d'aria quando c'era il codice arancione, mentre, quando si è determinato il codice rosso, noi abbiamo avuto effetti. Per cui, abbiamo attivato la macchina dell'emergenza, con una serie di costi importanti eccetera eccetera, quando questa emergenza non si è determinata, quando invece ci voleva non si è attivato il meccanismo.

Per dire, che ci sono comunque margini di discrezionalità, che soprattutto sul codice rosso appartengono alla responsabilità del Sindaco e del responsabile del servizio di Protezione Civile, nella fattispecie l'ing. Morleo.

Margini di discrezionalità che uno esercita con quale criterio? Il criterio del buonsenso. Ma non hai altri elementi. Non hai altri elementi.

Cosicché, quel giorno niente faceva presagire l'ira funesta che si sarebbe scatenata di lì a poco. Sì, si intravedevano dei nuvoloni all'orizzonte, però non si immaginava che doveva partire la tromba d'aria. Invece questo è successo.

Quando è scattato questo meccanismo? Verso le cinque. Eravamo tra il primo e il secondo tempo della partita. Io ero allo stadio, stavo coordinando con la dottoressa Cotardo le questioni che attenevano all'ordine pubblico, perché c'erano anche, contestualmente, problemi di ordine pubblico e d'improvviso, tra il primo e il secondo tempo, si è scatenato l'inferno, perché ha cominciato a piovere in maniera a carattere temporalesco, ma si intravedeva la possibilità che ci fosse qualche cosa che andava ben oltre, perché un cielo cupo, nero, vento molto forte.

E difatti, alle ore 17:00 cominciano ad arrivare le prime segnalazioni ai Vigili Urbani, che mi hanno subito allertato.



Qui ho sequenza, un report di tutte le segnalazioni che sono arrivate al Comando dei Vigili Urbani, che è il presidio che per primo si attiva e si attiva spontaneamente, anche senza l'input del Sindaco o del responsabile della Protezione Civile.

Cominciano una serie, una sequenza di chiamate che segnalano soprattutto la caduta di alberi in via San Pietro, sulla provinciale 82, sulla provinciale 74 per San Pancrazio, sulla provinciale 605 per San Donaci, plafoniere di pali della pubblica illuminazione che cadono, fenomeni di allagamenti circoscritti in via Tumo, piazzale Carmine, eccetera.

E un'altra serie di situazioni di emergenza, che riguardano situazioni relative alla viabilità, all'incolumità dei cittadini eccetera. Quindi, c'è tutto un report di segnalazioni che arrivano alla Protezione Civile. Io sto al campo sportivo, a quest'ora, mentre arrivano queste segnalazioni.

Finisce la partita e troviamo lo spettacolo indecoroso che avete potuto vedere, perché la gran parte delle autovetture erano sprofondate e non riuscivano a venir via dal parcheggio. La mia, tra le altre, anch'io ho avuto notevoli difficoltà e sono rimasto lì fino a che non sono rimaste sì e no sette/otto macchine impantanate, perché valutavamo la situazione insieme, di concerto con il Comando dei Vigili Urbani.

Quando ci siamo sincerati che erano rimasti impantanati non più di cinque/sei veicoli ho lasciato il campo sportivo, lasciando sul posto il Comandante dei Vigili Urbani, che sovrintendeva alle opere resesi necessarie per cercare di tirar fuori queste autovetture, che hanno coinvolto soggetti privati. Giusto, ci sono stati soggetti privati che sono andati lì con i trattori per cercare di aiutare gli automobilisti in panne, ma è stato attivato anche il nostro servizio di soccorso, per cui i mezzi di soccorso a cui noi solitamente ci riferiamo, la ditta Oliva e la ditta Salamina(?), si sono recati con i carro attrezzi per dar man forte ai singoli cittadini e cercare di rimuovere.

Il tutto è durato fino alle otto. Alle otto il piazzale, secondo il report che ha stilato la Polizia Municipale, era vuoto e soltanto un'autovettura era rimasta lì perché il conducente l'aveva lasciata per poi andarla a prendere l'indomani.

Quindi, questo incidente si verificava al campo sportivo, è durato fino alle otto di sera. Ed era sorvegliato, vigilato dai Vigili Urbani e dalla Protezione Civile, che noi abbiamo lasciato in sede per controllare che ci fosse l'aiuto necessario, il soccorso dovuto ai cittadini, agli automobilisti che erano rimasti in panne.

Nel frattempo io recepivo queste segnalazioni e mi sono recato direttamente sul posto. Sono andato a San Pancrazio per verificare la situazione e ho visto che lì era attiva una pattuglia dei Vigili del Fuoco che era intenta a liberare la



strada da un albero che era caduto sulla carreggiata. Sono andato in via San Donaci, dove ugualmente c'era un albero caduto.

In tutte queste circostanze visualizzavo, ecco perché il report è diretto, le nostre pattuglie dei Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile, che hanno presidiato tutte le situazioni di criticità. E io voglio approfittare per rendere un grazie da parte dell'Amministrazione Comunale ai Vigili Urbani e agli operatori della Protezione Civile, che sono l'interfaccia che per prima e più massivamente rispetto agli altri danno soccorso, aiutano le popolazioni in difficoltà, in condizioni di emergenza.

Sono andato al canile per verificare di persona che cosa era successo, perché arrivavano segnalazioni che le coperture erano volate via ed erano andate a finire sulla strada, sulla via San Donaci con grave rischio per gli automobilisti.

Mi sono sincerato attraverso il responsabile della cooperativa che era sul luogo che questi pannelli venivano perlomeno messi in sicurezza e che la strada era sgombra.

E quindi, quindi ho fatto tutte queste verifiche di fatto sul luogo e poi sono andato al Comando dei Vigili Urbani, dove si era insediato il nucleo della Protezione Civile, attraverso i tecnici l'ing. Perrucci e l'ing. D'Adorante, che coordinavano i lavori e che prendevano contatto con l'AQP, con i Vigili del Fuoco, con la Provincia, per programmare gli interventi che via via si rendevano necessari.

Questo è il quadro della situazione. Che cosa ho rilevato? Ho rilevato che il sistema deve essere certamente efficientato e ha bisogno di forse una più efficiente cabina di regia e una scansione dei compiti precisi.

E poi, è carente soprattutto in questo problema del reclutamento del personale, perché li scontiamo un problema che è irrisolto ed è irrisolto dalla passata legislatura, che è relativo al pagamento della reperibilità.

Cioè, mentre le posizioni organizzative, i dirigenti sono tenuti alla presenza a prescindere, perché fa parte del loro contratto, così non è per gli operai che debbano intervenire per una serie di questioni. E questo è un problema che noi ci siamo posti e stiamo cercando di risolvere, perché le proposte avanzate in passato in sede di delegazione trattante, di stabilire una reperibilità continuata tutto l'anno, per un certo numero di operai, di geometri che sono coinvolti in questo sistema della Protezione Civile, capite bene che fu archiviato perché non eravamo nelle condizioni economiche di garantirlo.

Noi stiamo elaborando una proposta; l'ufficio ha elaborato una proposta su mia indicazione, che è quella di attivare un servizio specifico di pronta reperibilità esclusivamente quando si attiva il codice dell'emergenza e retribuire naturalmente la prestazione in regime straordinario.



Questo progetto, questo protocollo adesso è allo studio della dottoressa Gioia, che lo deve reperire all'interno di un progetto generale, di un regolamento che deve passare attraverso la Commissione Trattante, la Delegazione Trattante, e poi ha bisogno di essere validato da un punto di vista della possibile copertura finanziaria.

Quindi, questa ipotesi di soluzione della reperibilità è allo studio. La stiamo valutando. Ha bisogno di essere meglio precisata nei suoi aspetti economico finanziari e negli aspetti normativi. E questo lo faremo nei prossimi giorni, appena porteremo il regolamento, il decentrato, alla discussione della Delegazione Trattante.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Comunque, io non avrei voluto tutta la descrizione di quelle giornate, perché le abbiamo vissute direttamente.

SINDACO

Sono brutte giornate.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Saranno brutte giornate, però l'interrogazione riguardava soprattutto l'ultima parte che ha detto, che da quello che ho capito, sta ancora in fase di studio. E quindi, speriamo Iddio, che se succede qualcosa, la volontà di ognuno di noi a mettersi in campo è quella che tu ti stai aspettando, perché non hai ancora i numeri e lo strumento giusto per andare a risolvere il problema.

Questo ci dispiace, perché io ho fatto questa interrogazione guardando il vecchio piano di emergenza che ha il Comune. Ecco perché chiedo chi sta, chi c'è, a chi si riferisce. Perché ci sono nominativi che risalgono al 2002, non sono stati mai cambiati.

E questo mi preoccupa, perché se viene a mancare un punto di riferimento del cittadino in una situazione del genere molto grave, io non so come se ne può uscire. Se si può uscire sempre e solamente con la solidarietà mia, la solidarietà tua e la solidarietà di tutti i cittadini.



Quindi, io ti chiedo di spingere quanto prima a risolvere questa situazione. Il problema della propria disponibilità penso che sia una delle ultime che poi alla fine io conosco tutti i dipendenti del Comune, quando c'è da mettersi a lavorare, molti lo fanno.

È chiaro, che poi se vengono a scontrarsi con i dirigenti per altri motivi, il discorso poi se ne a far benedire.

Io, comunque, non sono completamente soddisfatto, le dirò di essere soddisfatto nel momento in cui metterà a punto tutto il centro operativo comunale dell'emergenza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Diamo atto che sono presenti e sono intervenute la dott.ssa Gioia e la dott.ssa Andriola.

Passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Problematiche rifiuti solidi urbani.

PRESIDENTE

Prego l'Assessore Pisanò di relazionare.

Assessore Tecla Egle PISANO'

Buonasera a tutti e mi scuso fin da ora se sarò un po' lunga, però l'argomento lo richiede.

Alcuni riferimenti legislativi riguardo alla situazione dei rifiuti. Il caposaldo normativo su cui si articola tutta la materia è rappresentato dal decreto-legge 152/2006, norme in materia ambientale.

Questo decreto-legge stabilisce che la gestione dei rifiuti debba essere organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, da delimitare a cura delle Regioni.

La Regione Puglia non dà immediatamente attuazione a queste disposizioni, per cui a questo decreto-legge del 2006 seguiranno degli anni di indeterminazione e una serie di disposizioni legislative transitorie fino a quando una legge dello Stato, nel 2011, la 148, imporrà alla Regione di approvare un piano esecutivo entro e non oltre 120 giorni dall'entrata in vigore della stessa.

Quindi, siamo ad agosto del 2012 quando la Regione emana la legge 24 per la disciplina di tutta la materia che concerne i servizi pubblici locali, dove per servizi pubblici locali intendiamo sia la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, sia il servizio del trasporto pubblico.

Con questa legge si individuano agli ambiti territoriali ottimali coincidenti con le sei Province in Puglia. Questo, al fine di consentire delle economie di scale di differenziazione idonee ad ottimizzare l'efficienza del servizio. E si individuano nelle autorità d'ambito gli organi di governo per ogni singolo ATO, di cui si definiscono compiti e funzioni in un apposito regolamento.

Questa legge regionale stabilisce, inoltre, come si deve articolare il ciclo dei rifiuti e funzionalmente descrive le diverse operazioni di spazzamento, raccolta, trasporto, commercializzazione, gestione degli impianti, di ciclo e smaltimento. Contiene proprio una carta dei servizi entro la quale si dettagliano in modo particolareggiato tutte le modalità in cui si deve compiere la trasparenza, il



trasporto per ridurre le emissioni di anidride carbonica, come si deve realizzare il compostaggio, sia quello domestico che quello industriale, come deve avvenire la commercializzazione delle frazioni secche, come deve essere trattato l'indifferenziato.

Ed inoltre, stabilisce la possibilità che per l'erogazione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto le ATO, quindi gli ambiti territoriali, possono definire dei sub comparti, denominati ambiti di raccolta ottimale, per l'ottimizzazione dei processi.

Queste ATO hanno vita breve, a partire dal febbraio 2013, attraverso un complicato percorso giuridico, che passa dalla nomina di Commissario ad Acta, vengono poste in liquidazione e le funzioni delle ATO vengono trasferite, di fatto, alle OGA, che sono l'organo di governo d'ambito, e alle ARO, che sarebbero gli ambiti di raccolta ottimale, su cui sovrintende un'Authority che è direttamente collegata all'Assessorato regionale all'ambiente.

Quindi, è la Regione che ha pienezza di potere, che disciplina l'ambito di competenza, che definisce gli organi di governo e quali sono le responsabilità, che stabilisce i modelli organizzativi del sistema, che ripartisce, di fatto, le differenti funzioni del ciclo, affidando spazzamento, raccolta e trasporto agli ambiti di raccolta ottimale, il trattamento e lo smaltimento agli organismi di gestione d'ambito, ossia agli OGA.

La Regione stabilisce anche le modalità con cui devono essere gestiti i servizi, le procedure per l'affidamento degli stessi, predetermine e controllo alle modalità di attuazione dei bandi e non si può fare nulla in deroga a questi dispositivi normativi.

Questo elemento è fondamentale per capire quali siano i livelli di responsabilità e da che cosa discendono alcune delle più importanti criticità del sistema, tra cui l'aumento del costo complessivo del servizio.

Intanto la definizione di ATO, di ambito territoriale ottimale e l'equiparazione ai rispettivi territori provinciali sancisce, di fatto, il principio che il ciclo si dovrebbe completare all'interno dello stesso territorio e che i passaggi al di fuori dell'ambito debbano essere considerati degli eventi straordinari e comunque debbano essere autorizzati dalla Regione.

E questo sarebbe un principio sacrosanto, se ogni ambito avesse una sua dotazione strumentale adeguata e sufficiente a completare il ciclo. Ma, purtroppo, così non è, nessuno degli ambiti pugliesi e spesso per alcune fasi del ciclo bisogna riferirsi ad impianti posti a distanza e che quasi sempre sono di proprietà privata. E anche questo incide sulla lievitazione dei costi.

La legge, infatti, stabilisce il principio di universalità e di pubblicità intesa come interesse pubblico del servizio, con ciò affermando che il sistema



dovrebbe attuarsi contando su dotazioni strumentali e su una governance pubblica e questo sarebbe un presupposto fondamentale nella salvaguardia del calcolo delle tariffe.

Purtroppo, però i servizi sono pubblici, ma la gestione è affidata a privati. Per cui, al costo dei servizi si devono aggiungere gli utili di impresa, che si scaricano sulle tariffe.

Questo succede quando tutto va bene, ma più spesso l'interesse privato confligge con l'interesse pubblico e si aprono quasi sempre fronti operosissimi di contenzioso, i cui costi tornano a ricadere sempre sulla tariffa oltre che sulla qualità del servizio.

La legge, poi, impone degli standard di qualità elevatissimi a garanzia e tutela dell'ambiente e questo è senz'altro un obiettivo da perseguire, ma bisogna sapere che anche questo obiettivo ha un costo, il pretrattamento dell'indifferenziato per salvaguardare le discariche ha un costo, la lavorazione delle diverse frazioni secche per la loro commercializzazione ha un costo, quasi pari al ricavo. Il trattamento dell'organico negli impianti di compostaggio ha un costo e così via.

Quindi, in sintesi, la tutela ambientale ha un costo, che la gente pagherebbe volentieri se poi non dovesse scoprire che dietro a questo costo comunque spesso sono procurati gravi disastri ambientali.

E se poi uno pensa che prima della legge si pagavano € 40 a tonnellata per conferire l'indifferenziato tal quale in discarica e oggi per il trattamento imposto dalla legge siamo passati a € 104, con la discarica inquinata, questo di certo non rende la situazione entusiasmante.

Ma vediamo come questo impianto legislativo viene gestito a livello del nostro ambito, del nostro territorio.

Per quanto riguarda le fasi di spazzamento, raccolta, trasporto e conferimento, il conferimento, piccola parentesi, è previsto verso impianti abilitati e consorziati per quei rifiuti che non si recuperano e non si smaltiscono e porta all'ottenimento dei benefici CONAI.

Noi conferiamo la plastica e il vetro-metalli alla Sud Gas di Campi Salentina e la carta alla Bi-Ecologica di Brindisi.

Vi sono poi altre tipologie di rifiuti residuali, da cui si hanno questi benefici CONAI.

Complessivamente, nello scorso bilancio abbiamo avuto € 307.000 di benefici CONAI.

Quindi, per la gestione delle fasi di spazzamento, raccolta, trasporto e conferimento, il Comune di Mesagne fa parte dell'ARO Brindisi/2, Brindisi Sud, che conta sei Comuni Brindisi, Mesagne, Cellino, San Donaci, San Pietro e



Torchiarolo. In Provincia di Brindisi vi sono tre ARO.

Nell'ambito della nostra ARO è stata fatta una gara per la gestione unica del servizio di queste fasi, questa gara è in scadenza il 9 novembre e prevede un appalto di dieci anni per un importo pari a circa € 33.000.000.

Rispetto all'appalto attuale, si prevedono per il Comune di Mesagne dei servizi aggiuntivi, delle prestazioni in più, come ad esempio l'attività di recupero settimanale sarà programmata, mentre adesso viene fatta quando necessaria.

È previsto il ritiro a domicilio degli sfalci di potatura. È previsto un ulteriore ritiro settimanale dell'indifferenziato per le utenze non domestiche, quindi per le attività commerciali.

Attualmente, queste fasi sono gestite dall'AXA Gialplast che è in regime di proroga dal 30 giugno del 2013; l'ultima proroga è stata fatta dalla nostra Amministrazione appena insediata e scade alla fine dell'anno.

Per ciò che attiene, invece, lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, la competenza è dell'organo di governo d'ambito dell'OGA, che comprende tutte e tre le ARO, ovvero coincide con tutti e venti i Comuni della Provincia di Brindisi.

La costituzione dell'OGA si formalizza a novembre del 2013, il 24 novembre 2013 con la sottoscrizione della convenzione. Alla prima seduta viene nominato il Presidente, l'ufficio di Presidenza, l'ufficio di Segreteria e un ufficio tecnico e si ripartiscono i ruoli e le funzioni tra questi organismi e l'assemblea dei Sindaci.

L'OGA, designato alla gestione dell'impiantistica pubblica rivolta allo smaltimento dei rifiuti in particolare l'impiantistica pubblica a Brindisi è rappresentata da un impianto di biostabilizzazione e produzione di CdR, che sarebbe combustibile da rifiuto sito in Brindisi alla via Pandi e dalla relativa discarica di soccorso/servizio, sita in Brindisi in Contrada Autigno.

In breve, che trattamento subisce questo rifiuto? All'interno dell'impianto di biostabilizzazione l'indifferenziato viene selezionato meccanicamente in frazione secca da cui viene prodotto il combustibile del rifiuto destinato poi ad impianti termici industriali, in frazione umida che subisce una biostabilizzazione e viene trasformata in frazione stabile da smaltire in discarica e i metalli che sono destinati al recupero.

Qualche cenno sulla storia di questo impianto, che ci serve a capire ancora quello che è successo dopo.

Questo impianto è stato realizzato dal 2000 al 2003. È stato collaudato nel 2004 e nel 2010 gli uffici competenti della Regione Puglia hanno rilasciato per questo impianto un'autorizzazione integrata ambientale, che è la nr 562, al



Comune di Brindisi, in qualità all'epoca di gestore dell'impianto.

Questa prima autorizzazione integrata ambientale conteneva delle prescrizioni che dovevano essere da adempiersi prima dell'avvio dell'impianto stesso, perché lo stesso impianto necessitava di alcuni adeguamenti.

Queste prescrizioni riguardavano il trattamento delle acque meteoriche, la capacità di rifiuti in entrata. Non scendo proprio in campo tecnico.

L'impianto non è ancora partito e nel 2012 a seguito di un'apposita gara di appalto con un contratto di 12 anni, il Comune di Brindisi affida la gestione dell'impianto e dell'annessa discarica alla ditta Nubile srl.

Questa ditta dovrà adempiere all'adeguamento dell'impianto, alle prescrizioni della prima autorizzazione, che sono preventive alla messa in funzione dell'impianto e a nuove prescrizione che il gestore stesso ha proposto in un progetto revamping, che ha presentato in sede di gara. E siamo arrivati a giugno del 2013, l'impianto non è ancora partito.

La seconda autorizzazione prevede, oltre alle prescrizioni relative alla prima, alcune modifiche sostanziali secondo un modello di revamping proposto dal gestore, che mirano all'aumento delle tonnellate di rifiuto che saranno trattabili al giorno all'interno dell'impianto.

A settembre 2013 l'impianto ancora non parte e la ditta viene diffidata dal Comune di Brindisi, in quanto inadempiente rispetto al contratto.

Allorché, la ditta comunica di essersi attivata rispetto a degli adempimenti delle due autorizzazioni e di essere pronta a realizzare il revamping in due step successivi, quantificando l'investimento relativo al primo step, ossia alla prima autorizzazione in € 2.000.000.

Questo adeguamento dell'impianto alle prescrizioni viene affidato dal Comune di Brindisi alla stessa ditta a trattativa privata. Questo, perché questi € 2.000.000 ci ritornano nella storia.

Non essendo, comunque, ancora a questo punto partito il trattamento obbligatorio che è stato previsto dalla legge Regionale, il Presidente Vendola minaccia il sequestro dell'impianto, che è stato pagato con i soldi della Comunità Europea.

E allora, sotto questa pressione il Sindaco di Brindisi, Presidente dell'OGA, Gonzales, emette un'ordinanza sindacale, la nr 35 del 6.11.2013, con cui impone alla ditta di attivare l'impianto e di realizzare questi step di revamping.

Dopo circa due settimane si costituisce la competenza dell'OGA, che eredita dal Comune di Brindisi la gestione dell'impianto quindi in regime di ordinanza contingibile ed urgente.

In questa ordinanza non sono definiti molti aspetti del contratto e sarà proprio la mancata definizione della relazione contrattuale tra il gestore e l'OGA



a dare vita alle successive decisioni da parte dell'OGA stessa.

L'ordinanza non stabilisce quali siano i tempi e i modi di messa a regime dell'impianto. Contiene delle indicazioni sulle tariffe che devono essere pagate, che sono di € 94,99 dopo la realizzazione delle prescrizioni che erano propedeutiche già all'avvio dell'impianto anni prima e che erano contenute nella prima AIA e successivamente, nel momento in cui tutto il revamping dell'impianto sarà effettuato, alla tariffa prevista da contratto, che era di € 104,99 a tonnellata.

Dopo sei mesi da quando parte l'impianto, però, alcune anomalie e ulteriori inadempienze relative ad esempio al mancato monitoraggio ambientale che era stato richiesto dall'ARPA al gestore dell'impianto, portano l'OGA a decidere di commissionare un parere tecnico a un professore universitario, il prof. Notarnicola, che è un ingegnere, che riguardo all'impianto di biostabilizzazione deve fornire un parere sul funzionamento e sulle prestazioni che in questo impianto si stanno ottenendo. E siamo al luglio 2014.

Quindi, questo ingegnere, insieme al suo gruppo, fa un'indagine che dura 50 giorni e che si svolge nei mesi di luglio e di agosto.

Un'equipe di tecnici si alterna su tre turni, monitorando giorno e notte il funzionamento dell'impianto.

E al termine di questa indagine si evidenzia un disastro. Ci sono due trituratori all'entrata dell'impianto che non sono previsti né nell'AIA né nell'ordinanza né da nessuna parte. Vi è quota parte del rifiuto che entra e che bypassa il trattamento iniziale di selezione. I tempi di biostabilizzazione della frazione organica sono dimezzati rispetto a quelli che sono previsti all'interno delle autorizzazioni. La qualità del materiale metallico che viene separato è scadente. Ci sono presenza di balle di questo combustibile da rifiuto che dovrebbe essere conferito ai termovalorizzatori che sono localizzate e stazionano in diverse aree dell'impianto con il rischio anche di schiacciamento e di crollo.

E questo CdR, peraltro questo combustibile, non è conforme a quanto previsto dalla normativa tecnica di riferimento, ed è molto inferiore rispetto all'atteso in termini di prestazioni di prova che l'impianto ha dato.

Quindi, l'impianto non ha mai funzionato e i Comuni hanno pagato € 94,99 a tonnellata per un servizio che non è stato di fatto mai reso.

Nel frattempo la situazione della discarica è ancora peggiore di quella dell'impianto. A novembre sempre del 2014 l'ARPA ha effettuato dei rilievi sui pozzi spia della discarica e ha evidenziato la presenza di inquinanti.

A marzo del 2015 l'ufficio inquinamento e grandi impianti della Regione Puglia dispone di sospendere il conferimento dei rifiuti presso la discarica di



Autigno e il giorno dopo l'OGA chiede alla Giunta Regionale il permesso di smaltire presso altri impianti.

Il 13 marzo la discarica di Autigno viene sottoposta a sequestro preventivo da parte del NOI di Lecce per inquinamento della falda, che al momento a marzo veniva ancora attribuito al gestore Nubile.

Lo stesso giorno il Presidente della Regione Puglia autorizza mediante ordinanza la delocalizzazione delle attività di smaltimento presso un altro impianto del territorio regionale.

Questo impianto diventerà praticamente la discarica Formica, che è sita nelle immediate vicinanze della discarica di Autigno e che è una discarica privata. Quindi, la tariffa che i Comuni sono tenuti a pagare diventerà pari a € 67 a tonnellata al gestore dell'impianto Nubile e € 70 a tonnellata al gestore della discarica Formica, per un totale di € 140 a tonnellata rispetto ai € 94 che fino al momento sono stati pagati, oltre all'ecotassa che è di circa € 7 per tonnellata di indifferenziato conferito in discarica.

Quindi, quando noi siamo arrivati, era giugno del 2015, ci siamo già trovati di fronte a questa grave situazione: il gestore accusato di inaffidabilità, la discarica sotto sequestro per inquinamento della falda, con prefigurata ipotesi di disastro ambientale su cui sta intervento la Magistratura e rispetto alla quale si prefigurano esborsi gravosissimi per interventi di bonifica, la denuncia del mancato pagamento relativo ai salari da parte dei dipendenti della ditta Nubile, che ogni volta che si fanno le riunioni dell'OGA stazionano insieme ai sindacati agli incontri, un rapporto compromesso tra l'OGA ed il gestore Nubile, con contestazione di inadempienze di volta in volta evidenziate e riduzione unilaterale delle tariffe di conferimento da parte dei Comuni, con conseguente apertura di contenziosi giudiziari, che ad oggi sono decreti ingiuntivi, nei confronti dei Comuni stessi da parte del gestore.

Ma, soprattutto, la cosa più grave è l'ambiguità determinata dal fatto che questo gestore Nubile non agisce in rapporto contrattuale, ma in regime di ordinanza, e su questo è stato chiesto un parere legale dell'avvocato Vantaggiato di Lecce, che dice che le inadempienze da parte del gestore per il fatto che il gestore si sta muovendo in regime di ordinanza non possono essere in automatico assunte ad inadempienze contrattuali, e quindi non hanno come immediato effetto la risoluzione del contratto.

Quindi, impossibilità di rescindere il contratto per inadempienza e la conseguente impossibilità di riscuotere la polizza assicurativa a garanzia della stazione appaltante.

Queste anomalie di partenza nelle relazioni tra il Comune di Brindisi e la Nubile imbrigliano in qualche modo l'OGA, che fatica ad assumere la decisione



più logica, che sarebbe di concludere il rapporto con il gestore.

E così, di fronte a questa situazione molto intricata, quando noi entriamo le possibilità che ci sono prospettate sono le seguenti: o la risoluzione del rapporto in essere con la ditta Nubile e conseguente contenzioso e la nuova gara per la gestione dei rifiuti, oppure un avvio del contratto con la ditta Nubile, quindi superando il regime di ordinanza che ha creato tutte queste ambiguità, e quindi l'avvio del relativo revamping né dell'impianto da parte del gestore, previa risoluzione di tutte le questioni economiche che sono in sospeso per la gestione degli anni 2014 e 2015.

La seconda strada, quella quindi dell'avvio del contratto, è quella che si è deciso non senza remore di intraprendere dopo aver valutato attentamente le conseguenze che la prima avrebbe generato.

Però, per l'attuazione di questa seconda ipotesi si è concordato di avviare un atto di transazione stragiudiziale, avvalendosi dell'assistenza di un legale.

Il legale è stato individuato nella persona dell'avvocato Roberto Palmisano di Oria, così come indicato dai Comuni dell'ARO BR/1.

L'atto transattivo esclude le vicende relative all'allestimento, alla chiusura, la post chiusura della discarica di Autigno e prevede, nelle sue intenzioni, la rimodulazione delle tariffe di conferimento, la restituzione da parte del gestore Nubile di € 450.000 circa a titolo di ecotassa che i Comuni hanno dovuto versare in più per il trattamento dell'indifferenziato che in più è arrivato in discarica a seguito della cattiva gestione dell'impianto; la restituzione da parte del gestore a ciascun Comune delle somme pagate in più per il conferimento e trattamento dei rifiuti nel periodo oggetto dell'atto transattivo, ossia da gennaio 2014 al momento in cui la stessa fosse stata sottoscritta.

Questa restituzione a ciascun Comune delle somme pagate in più per il Comune di Mesagne s'era quantificata essere in circa € 100.000 e poi la chiusura dei contenziosi.

Mentre si precisavano gli aspetti relativi alla transazione e ad un passo dalla sottoscrizione della stessa, è saltato il tavolo della dell'OGA.

Il 31 agosto di quest'anno, infatti, all'appuntamento non si sono presentati i Comuni dell'ARO BR/1 e pertanto non si è potuto procedere con il voto.

I rapporti tra l'OGA nella persona del suo Presidente e l'ARO BR/1 sono diventati improvvisamente critici.

Nella stessa giornata, infatti, è accaduto che alcuni compattatori provenienti dal bacino BR/1 è stato precluso l'accesso all'impianto di bio-stabilizzazione e il rifiuto contenuto nei mezzi fermati, di fatto, non poteva per composizione merceologica entrare, avere accesso all'impianto. Quindi, il nucleo operativo di Lecce ha aperto un'indagine.



È stata convocata una nuova assemblea dell'OGA il 3 settembre, e poi una nuova l'11 settembre, ma tutte due le volte ancora è venuta a mancare la presenza dei Comuni dell'ambito ovest.

Nella riunione dell'11 settembre, in particolare, il Sindaco Consales ci ha comunicato che è giunta una diffida penale al Comune di Brindisi, con la quale la Procura di Brindisi ha imposto il termine del 23 settembre per l'emungimento del percolato della discarica. E abbiamo appreso in quella data che il gestore dal 23 luglio non ottemperava a tale onere, peggiorando la situazione di inquinamento della falda della discarica.

La firma della transazione avrebbe imposto il gestore di riprendere le operazioni di emungimento. Tuttavia, i Comuni presenti non hanno deliberato sulla transazione nelle more della presenza firma congiunta di tutte le Amministrazioni dell'OGA e si così subordinata la decisione all'unanimità delle firme e non alla maggioranza, pure presente. E questa decisione che è stata determinante è stata fortemente voluta dal nostro Comune.

Il 22 settembre, quindi stiamo arrivando ai giorni nostri, si è chiusa l'indagine sulle presunte violazioni ambientali verificate nella discarica e sono partiti sette avvisi di garanzia da parte della Procura di Brindisi, rivolti questa volta non solo al gestore unico della ditta Nubile ma anche ad alcuni dirigenti dell'Amministrazione cittadina di Brindisi, a un responsabile dell'ufficio ambiente della Provincia e a un funzionario dell'ARPA, che sono stati accusati di omissione d'atti d'ufficio.

Il resto è la cronaca recente. Il 30 settembre il Prefetto ha convocato i Sindaci in Prefettura e nell'occasione il Sindaco Gonzales, che fino a quel momento ci aveva spinto verso la transazione, ci ha comunicato che su indicazione dei tecnici dell'OGA, non sussistono più le condizioni per procedere alla transazione stessa. Di conseguenza, i venti Sindaci dell'OGA di Brindisi si ricompattano sulla prospettiva di rescindere l'ordinanza contratto in essere.

Nei giorni successivi, i Vigili del Fuoco hanno bloccato il conferimento di rifiuti anche alla discarica privata Formica, e questo perché sarebbero state superate le quantità giornaliere che la discarica poteva ricevere e perché il rifiuto, così come arrivava dall'impianto, non era conforme; aveva un indice respirometrico superiore a mille.

Al contempo, alcuni rilievi effettuati sui pozzi di questa discarica hanno rilevato la presenza di amianto e quindi ulteriori fonti di contaminazione della falda freatica superficiale.

Quindi, bloccata la discarica, si blocca anche l'impianto e i camion rimangono al palo all'entrata dell'impianto e scatta l'emergenza ambientale che abbiamo vissuto nelle ultime settimane in Provincia di Brindisi.



Noi, come Comune di Mesagne, a fatica siamo riusciti a mantenere il sistema, chiedendo ed ottenendo l'invio di compattatori di supplenza alla ditta che gestisce tutta l'AXA Gialplast che gestisce le prime fasi.

Abbiamo chiuso la piattaforma che ormai era stracolma di camion e rifiuti però la città sostanzialmente è rimasta pulita; si sono comunque fatti i servizi essenziali di raccolta porta a porta.

I Sindaci sono insorti, a questo punto sono tornati in Prefettura, hanno minacciato le dimissioni di massa dall'OGA e hanno chiesto l'intervento della Regione.

Nel frattempo il Presidente della Provincia, Bruno, ha fatto un'ordinanza che ha imposto la riapertura alla discarica Formica, obbligandola a ricevere anche i rifiuti soprasoglia per un tempo di dieci giorni. Superati i quali, di concerto con la Regione che intanto ha nominato Commissario dell'OGA Emiliano e poi Emiliano a sua volta ha nominato due subcommissari ad Acta, l'arch. Antonicelli e la dott.ssa Gallucci, funzionario della Regione specialisti in materia, e quindi si è deciso che i Comuni dell'ARO BR/1 conferiranno presso l'impianto di Massafra e quindi 90 t di rifiuti sono sottratti giornalmente alla discarica Formica, che così è sbloccata e per il momento noi continuiamo a conferire a Brindisi, alla discarica di Formica, in attesa delle ulteriori decisioni dei Commissari. Un'ipotesi potrebbe essere il trasferimento del nostro indifferenziato a Statte.

A conclusione di tutto ciò, si comprende come in Provincia di Brindisi per le responsabilità che si possono facilmente desumere da quanto esposto, l'intero sistema di smaltimento dei rifiuti è saltato. C'è un grave problema di inquinamento ambientale della falda freatica, c'è l'ira legittima dei cittadini che vedono lievitare i costi e le bollette per un servizio che non è adeguato alle aspettative e parliamo soprattutto di quei cittadini che con senso di responsabilità avevano aderito alla campagna per la differenza spinta che il Comune di Mesagne ha avviato e ne avevano determinato il successo, perché noi siamo arrivati fino al 75% di differenziazione, adesso siamo al 63.

Infine, si comprende l'aspetto più grave di tutti, ovvero che fatto salvo un intervento deciso da parte della Regione nell'ottica di un potenziamento dell'impiantistica e di una revisione legislativa che dia maggiori margini di autonomia organizzativa e gestionale agli enti locali, non ci sono soluzioni che siano praticabili a breve scadenza. Ho concluso.



PRESIDENTE

Grazie Assessore. Quindi, adesso dovremo aprire la discussione, se qualcuno vuole intervenire. Eventualmente, poi alla fine della discussione il Sindaco trarrà delle conclusioni ed eventualmente proporrà. Ci sono interventi? Prego Consigliera Saracino.

Consigliera Rosanna SARACINO

Presidente, io ero incerta se intervenire o meno, perché ringrazio certamente l'Assessore Pisanò per la completezza di esposizione, ma oltre alla bella lezione che abbiamo ricevuto tutti stasera, un riassunto peraltro preciso di tutta la tematica in Puglia sui rifiuti, o c'è stato un errore nella convocazione del Consiglio quando si scrive al punto nr 10 all'ordine del giorno "problematiche dei rifiuti solidi urbani", oppure non ci siamo intesi.

Io pensavo e credo che anche i cittadini si aspettassero che noi stasera venissimo qui a discutere dei problemi di Mesagne.

Poco importa e poco può importare al cittadino che sta ricevendo in questi giorni le cartelle con la TARI da pagare di che cosa è successo a Brindisi, perché è stato commissariato l'OGA piuttosto che l'ARO, quando si trovano di fronte a certamente un aumento che andrebbe spiegato e giustificato, di fronte ad una situazione credo anche abbastanza imbarazzante, perché non possiamo nasconderci il servizio di raccolta differenziata a Mesagne sta facendo acqua da tutte le parti.

Sicché, io pensavo di doverci confrontare, ed ero pronta a dare il mio contributo costruttivo su questo tema con l'Assessore, con la Giunta, con il Sindaco, ma devo ricredermi.

Quindi, prendo atto di tutte le notizie che ci sono state fornite, la maggior parte delle quali peraltro note ai più perché ormai fatti di cronaca, che leggiamo sui giornali tutti i giorni, altre che sono il mero riassunto della delibera della Giunta Regionale di commissariamento dell'OGA che ripercorre tutte le tappe più importanti. E quindi, ritengo di non poter andare oltre nella discussione, perché se di Mesagne e di rifiuti dobbiamo parlare, penso che bisognerà fare una discussione che parte da presupposti diversi e che soprattutto parte dalle necessità di questo territorio e dalle criticità del nostro territorio.



PRESIDENTE

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Buonasera a tutti. Sindaco, questa delucidazione importante, che giustamente è molto specifica del settore, l'abbiamo già discusso in conferenza dei capigruppo. In quella conferenza, tra l'altro sono pure dispiaciuto, ho chiesto, voi eravate andato via perché dovevate partecipare a quella riunione a Brindisi, ho chiesto che fosse stilato un verbale, cosa che non è avvenuto.

E poi c'era un fatto importante, che l'ha sollevato il Consigliere Guarini e io l'ho supportato, di trovare una soluzione a questo problema in parallelo.

Le problematiche, io pensavo che si discutesse di questo. Tra l'altro nella conferenza dei capigruppo abbiamo detto "troviamo la soluzione alternativa in parallelo da poterci preparare", perché ormai non ne usciamo più a Brindisi. L'Autigno è quello che è, Formica è sovraccaricata, l'OGA è commissariata, l'ARO, c'è tutto un problema che non ne usciamo.

L'alternativa qual è? Discutere per trovare una soluzione alternativa al problema.

Abbiamo chiesto, Sindaco, la possibilità di fare un Consiglio monotematico, affidarci a gente esperta, perché non è che siamo preparati nel campo della raccolta differenziata.

Mesagne non è più al 75 e manco al 63, io credo che siamo arrivati al 43. Ormai non differenzia più nessuno. Se andate a vedere nel bidoncino, ormai è tutto indifferenziato. La gente è stanca, dice: "differenzio per che cosa?", perché non c'è un ritorno. C'è sempre un aumento, il piano dei costi che aumenta continuamente, e purtroppo non c'è un ritorno.

Sindaco, ti ripeto, non so che dire stasera su questo argomento. Ti invito nuovamente e formalmente intanto a quella conferenza dei capigruppo che sia data una risposta con un verbale scritto, perché è importantissimo. Perché non potete fare una richiesta di invito e poi non si stila un verbale.

Quando si è deciso, tra l'altro alla vostra presenza, che era indispensabile trovare la soluzione parallela. Per forza, non abbiamo alternativa.

Quindi, la invito a poter trovare questa soluzione di parallelo, discuterne, trovare gente capace che ci possa affiancare, e fare un Consiglio monotematico esclusivamente sui tributi relativi alla raccolta. Grazie.



PRESIDENTE

Consigliere, volevo dire questo, mi permetto solo di aggiungere, quella non era una conferenza dei capigruppo, ma era una riunione dei Consiglieri, una riunione dei capigruppo. L'opportunità di fare un verbale, io ci ho riflettuto un attimo, era un'informazione, un'informativa che il Sindaco voleva dare ai capigruppo.

Magari, la prossima volta cercheremo anche di concretizzarla, perché doveva sfociare in un Consiglio Comunale, che io presumo che non vi sia una preclusione nella discussione. Noi in questa sede credo che possiamo parlare compiutamente dell'argomento.

Quindi, non credo che vi sia limitazione. Poi, ognuno la vede dal proprio punto di vista.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Una continuazione di quello che è stato detto nella conferenza, forse per il pubblico va bene, perché comunque non è a conoscenza di tante cose, come non eravamo a conoscenza noi. Però, in realtà, una base di discussione non ce la state fornendo. Quindi, ce la dobbiamo inventare.

Io mi posso inventare qualcosa, nel senso che vi dico che c'è l'opportunità che chiamiamo una ditta che ne sa più di noi e che ci venga ad affiancare in questo progetto? C'è gente esperta, che ormai parlano di impianti di nuova generazione, perché quelli vecchi ormai sono superati. Noi di questo dobbiamo parlare, se c'è l'opportunità per Mesagne e magari con l'ausilio di altri Comuni, a poter realizzare questi nuovi impianti, dove, quando, bisogna parlarne.

Così intavoliamo un tavolo e cerchiamo di arrivare ad una soluzione per Mesagne.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sindaco, vuole concludere? Prego Consigliere Matarrelli.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Grazie Presidente. Io giusto alcune brevi considerazioni. Il tema dei rifiuti riguarda l'intero paese, in particolar modo è diventato un'emergenza nel Mezzogiorno. La Puglia fa parte del Mezzogiorno e in questa Regione abbiamo già vissuto diverse emergenze rifiuti.



E noi stessi, il nostro territorio stesso, in altri momenti particolarmente difficili, ha accolto rifiuti da fuori.

È sorprendente che qualche Consigliere possa pensare che tutte le dinamiche che stanno dietro alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, dipendano esclusivamente dalla nostra comunità. Perché sapete bene, che la Legge Regionale ha imposto la gestione dei rifiuti attraverso un'aggregazione di Comuni; prima erano gli ATO, ora sono, come già ci ha spiegato bene l'Assessore, gli ARO ed esiste un organismo che sovrintende tutti gli ARO, che è l'OGA.

Il problema dei tributi e quindi delle tasse che il cittadino paga, è un problema che dipende, a cascata, da tutti i livelli istituzionali che si occupano della questione dei rifiuti, a partire dalla Regione Puglia.

Quindi, non possiamo noi, a questo livello, pensare di trovare la soluzione ideale. Dobbiamo discutere del problema, dobbiamo capire qual è la strada da intraprendere affinché questa dell'emergenza possa ritenersi una fase chiusa, ma essendo parte di un processo più complesso, che ci vede anche molto spesso minoritari.

Perché, in tutti questi anni si sono commessi una serie di errori. Guardate, e lo dico facendo anche una profonda autocritica rispetto all'azione anche della mia parte politica.

Quando si è posto il problema della chiusura del ciclo dei rifiuti, per la prima volta si è posto in maniera importante nel 2005, ai tempi in cui Vendola divenne Presidente della Regione, dopo sei mesi fu proposto un piano dei rifiuti, che prevedeva la combustione di una parte dei rifiuti attraverso dei termovalorizzatori da collocare in ogni Provincia.

La Provincia di Brindisi si oppose in maniera ferma, attraverso il Presidente Errico, ma attraverso la maggioranza che lo sosteneva, ritenendo che la combustione del CdR, perché allora si parlava di CdR, all'interno di Cerano potesse danneggiare l'ambiente di questo territorio.

Una considerazione anche legittima, senza dimenticare che lì si brucia il carbone.

Successivamente, si è passati al cosiddetto CSS, quindi oggi l'eventuale combustione sarebbe ad impatto ancora minore rispetto al precedente, ma molti ambientalisti, super ambientalisti e turbo ambientalisti, hanno sempre bloccato ogni ipotesi di combustione dei rifiuti. E quando parlo di combustione, ovviamente mi riferisco alla parte che può essere dedicata a questa funzione, cosa che avviene in tutta Europa.

Successivamente sono nate le ipotesi di impianti di gestione, di compostaggio e la Provincia di Brindisi ricevette un finanziamento corposo da parte della



Regione, affinché fosse costruito un impianto di compostaggio. Investimento che non fu mai realizzato “per colpa della Provincia”, ma è facile dire così, perché i superficiali potrebbero dire questo. Perché, quando furono trasferite le risorse, furono trasferite insieme al patto di stabilità, per cui la Regione non computava quella parte di risorse all’interno del suo patto di stabilità, ma andava ad incidere sul patto di stabilità della Provincia di Brindisi, che avrebbe, a quel punto, dovuto bloccare ogni altro tipo di spesa per fare un impianto di compostaggio. Quindi, un altro fallimento importante.

Oggi siamo tutti consapevoli, forse per la prima volta, che tutte queste politiche di contrasto alle ipotesi di risoluzione del problema, ossia l’ipotesi di chiusura del ciclo dei rifiuti, ha portato vantaggi consistenti soltanto a chi da sempre pensa che le discariche siano luogo ideale dove andare a mettere i rifiuti. E ovviamente, non è solo un fatto ideologico, ma probabilmente anche di interessi economici ingenti.

Senza considerare che le discariche, probabilmente anche alla luce delle vicende che si stanno scoprendo, inquinano in maniera ancora maggiore rispetto a qualunque altro tipo di soluzione.

In questo contesto noi stiamo operando. Tra l’altro, molto spesso anche lì dove la differenziata viene fatta in maniera puntuale, a questo lavoro preciso, puntuale non corrisponde una valorizzazione del rifiuto. Anzi, molto spesso dopo aver fatto la differenziata, si va a conferire in discarica, di nuovo in maniera indifferenziato.

Stiamo parlando di quello che è avvenuto anche nella nostra città, dove ad un certo punto nella precedente Amministrazione, probabilmente anche qui secondo me commettendo un errore politico, e me ne faccio carico perché ero parte di quella Amministrazione, affidammo il servizio di raccolta senza una gara. Su invito dell’allora Assessore Cosimo Faggiano e sostegno forte del Sindaco, noi decidemmo di assegnare a trattativa privata un servizio importante e anche costoso, ad una ditta che già operava.

Probabilmente questo è stato un altro elemento che ha creato difficoltà nella nostra capacità di incidere poi su tutte le dinamiche che hanno riguardato il problema su questo territorio. Prendiamo atto di questo, per quanto mi riguarda, errore, sono io a dirlo e non tutti sono dovuti ad avere questo mio stesso punto di vista.

Oggi, l’unica via per affrontare seriamente il tema, senza demagogie e populismo, è quello di discutere e cominciare ad operare affinché il ciclo dei rifiuti possa essere chiuso.

E ci sono tante ipotesi, che vanno ovviamente vagliate e considerate nei dettagli. Perché a quel punto, evidentemente, noi potremmo cominciare a



trasformare quello che oggi è un onere importante e significativo, in una anche opportunità. Così come avviene in tanti Comuni del Nord Italia, dove vi sono gli impianti di gestione, dove ci sono Comuni che applicano ormai anche i rifiuti zero.

Capannoli è un esempio virtuoso, un Comune che è distribuito su venti frazioni, quindi difficilissimo da controllare, oggi dai rifiuti trae reddito, piuttosto che essere una spesa per i cittadini.

Sapete perfettamente che la TARI impone all'Amministrazione di prendere dai cittadini esattamente la stessa cifra che si spende per il servizio. Quindi, l'aggravio dei costi è frutto di una gestione che riguarda non gli ultimi mesi ma gli ultimi anni della gestione dei rifiuti nel nostro territorio.

E comunque, ogni ipotesi, ogni dichiarazione demagogica che va nella direzione di accusare un'Amministrazione piuttosto che l'altra rispetto all'aggravarsi del peso del tributo sui cittadini, non va nella direzione della risoluzione del problema. Bene fa, condivido pienamente anche lo spirito, il Consigliere Dimastrodonato a dire: apriamo una grande discussione su questo tema, avvalendoci dell'esperienza di esperti del settore che già hanno dimostrato altrove che si può rivedere questo sistema dei rifiuti e che si può contrastare chi oggi ha tenuto ferma ogni altra opportunità, per interessi particolari, particolari.

La vicenda Nubile la dice lunghissima su cosa è avvenuto in questa Provincia, e su come la politica molto spesso è entrata in maniera prepotente in dinamiche che non hanno nulla a che fare con l'interesse dei cittadini.

Discutiamo, confrontiamoci e diventiamo il Comune che più di ogni altro può, evidentemente, dare un indirizzo.

Il fatto che si faccia insieme, eventualmente, può fare forza ad un'iniziativa di questa natura. Se poi qualcuno, invece, sceglie di arroccarsi su una logica di contrapposizione sterile e demagogica, per carità, non saremo noi a costringerli a fare diversamente.

Ma io confido che Mesagne possa, invece, trovare un punto di incontro su un tema che è tanto cruciale per la nostra comunità e per la comunità dell'intero territorio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Orsini.



Consigliere Fernando ORSINI

L'ultimo intervento che ha terminato poco fa il collega Matarrelli, sollecita alcune considerazioni di carattere prettamente politico, perché è questo che chiedeva, ma a mio avviso dobbiamo riportare però la situazione alla realtà di Mesagne.

Perché è vero, e sull'ultima parte io concordo, che questo è un problema che deve vederci, io ho sempre detto due sono i problemi, o i temi che dovrebbero vedere i Consigli Comunali, fin tanto che è possibile, uniti: lotta e contrasto alla criminalità, quindi l'affermazione del principio della legalità e quello dei rifiuti.

Poi, sulle soluzioni possiamo anche ragionare e vedere quali possono essere, però nessuno io penso che qui era animato da discussione di carattere demagogico o populismo, se per questo si intende chiedere all'Amministrazione Comunale per esempio sul € 1.628.000 di conferimento alla discarica, a novembre, viene confermato questo dato, viene diminuito i viene aumentato? Perché poi incide sui cittadini.

Ma non è perché, perché chiaramente poi c'è un piano finanziario che noi abbiamo provato a febbraio, ma a novembre in sede di assestamento poi il Sindaco, l'Amministrazione Comunale ci dirà se ci sono state delle variazioni.

Però, il dato che mi sollecitava l'intervento dell'On. Matarrelli è soprattutto uno. Noi abbiamo appreso dall'Assessore, ma l'abbiamo appreso anche dalla delibera di Giunta Regionale, che riportava addirittura stralci di quella riunione del 5 ottobre. E quindi, basta leggerla per capire qual è il problema di uno dei due corni, che è quello dell'impiantistica.

E lì mi pare che la relazione, e quello che possiamo fare noi, Matarrelli è stato più esplicito, perché stava anche in Consiglio Regionale all'epoca; il fatto che il ciclo dei rifiuti non si sia mai chiuso, e che Emiliano l'abbia preso come uno, forse il primo punto delle sue linee programmatiche, poi verifica remo.

Però, ci sono nella delibera regionale tra gli ultimi otto punti, alcuni che riguardano anche i Comuni.

E allora, noi dovremmo vedere, e su questo io con Matarrelli non sono per nulla d'accordo, cioè il contratto di appalto che è stato fatto a Mesagne, io penso che se il giorno dopo la ditta AXA Gialplast, che ha firmato il contratto, avesse inteso e compreso che cosa gli si richiedeva, se ne sarebbe scappata da Mesagne. Perché noi, per usare un'espressione, in quel periodo l'abbiamo, fatemelo dire in dialetto "torto il collo", diciamo così. Perché, che cosa si era verificato? Cioè, il regime che era precedente a quando abbiamo fatto il Consiglio Comunale, che è del luglio 2011, e io vi prego anche di andare a leggere, se avete la bontà, soprattutto lo dico ai Consiglieri che allora non c'erano, in tre o quattro interventi, quindi non solamente quelli della



maggioranza ma anche quelli dell'opposizione, avevano individuato il problema che si verificava a Mesagne e sembrava che quell'intervento fatto a luglio del 2011 fosse stato fatto dieci giorni fa, su cui, però, più di qualcuno non ha, soprattutto a livello sopra comunale, quindi provinciale e regionale, non si erano preoccupati.

Tant'è, che quando io ho sollecitato il Sindaco di fare quella riunione e di capire perché le notizie che avevamo erano preoccupanti, e il Sindaco poi ci ha fatto quella comunicazione ufficiale insieme all'Assessore Pisanò e abbiamo detto in quella, noi siamo a fianco a voi, anche se vogliamo capire perché in quel momento ci è parso che la situazione non che fosse stata sottovalutata, perché questa assolutamente, ma che le notizie forse Mesagne non stava comprendendo bene che cosa succedeva.

Io mi chiedo, per esempio, se alla prima udienza la ditta Nubile ha la provvisoria esecutività del decreto, che cosa succede? Stiamo parlando di oltre € 100.000, che riguarda solamente il Comune di Mesagne.

Quindi, ci sono delle questioni che vanno sviscerate e che se quelle a livello sopra comunali non possiamo farci niente, però su quelle a livello locale sì.

E il contratto di appalto che abbiamo l'AXA Gialplast non lo stiamo facendo rispettare? Cioè, i € 50.000 che abbiamo iscritto per la comunicazione, per la promozione, che ancora stanno iscritti nel piano finanziario.

L'AXA Gialplast, ad esempio, che è stata inadempiente nel presentare il piano, perché il piano è stato, lo ripeto, anche in punto di legittimità, perché qualche TAR ha detto che non poteva essere fatto dall'ente locale, ma questa è un'altra questione ed è un'altra storia. Noi l'abbiamo fatto, la dottoressa Andriola ha supplito in 3-4 giorni a fare quel piano finanziario.

E allora, i € 50.000 che abbiamo lì, noi stiamo ricevendo la contropartita? Assolutamente. L'Assessore diceva: ma forse negli ultimi tempi non sta uscendo per problemi che sappiamo, fuori da casa, ma il paese ultimamente non è pulito come era nel periodo 2011-2012. Poi, successivamente è andato scemando, per responsabilità di tutti. Responsabilità di tutti.

Io c'ero, e quindi c'è la mia responsabilità, ma c'era anche la responsabilità di altri. Quindi, nessuno può sottrarsi a questa assunzione di responsabilità.

Ma vogliamo capire insieme e dire, perché lei ci ha detto, per esempio, "il 9 novembre finisce la gara", ma finisce la gara non sappiamo, perché a quelle gare io alzo subito le mani, perché figuriamoci, i € 33.000.000 se non ci siano ricorsi e controricorsi.

Quindi, significa che oggi il Comune di Mesagne ha pensato che cosa deve fare il 1° gennaio, quindi dopo il 31 dicembre. Dovremmo andare sicuramente all'ulteriore proroga nei confronti dell'AXA Gialplast.



All'AXA Gialplast, ad esempio, abbiamo chiesto: la situazione del persone, che ormai non si riesce più a comprendere, almeno quello che sentivo io, riduzione di orario di lavoro, aumento. Cioè, sono queste le cose che noi chiediamo all'Amministrazione Comunale? E non è che possiamo dire che quello che avveniva cinque-sei mesi fa.

Ripeto, mi assumo la responsabilità di quello che è stato fatto, per la parte che rivestivo e che posso dire. Ma non oggi non può dirsi più quello che avveniva prima, perché questa è una materia, questa, che cambia ogni giorno.

Chi poteva mai immaginare, io guardo il Consigliere Vizzino, quando abbiamo fatto quella riunione al Comune, che cosa abbiamo detto? Intanto che la Regione deve intervenire. E due giorni dopo, ma non perché io e Vizzino siamo, o chi c'era, più preparati degli altri, ma perché abbiamo individuato qual è il problema e quale era il problema, che sta tutto lì, per quanto riguarda l'impiantistica.

Tant'è, che in uno dei punti della delibera regionale, si dice: "verificare l'impianto di compostaggio di Brindisi, deve funzionare o meno".

Allora, noi su questo abbiamo o non abbiamo voce in capitolo? Sul discorso di tutto il contenzioso con Nubile, se deve proseguire, non deve proseguire, il fatto che noi siamo andati, voi vi siete impegnati ad andare, cioè i Comuni che si sottraggono alle riunioni o addirittura si sottraggono alla sottoscrizione della transazione di punto in bianco, questo però è una cosa che noi possiamo chiedere? È una cosa che riguarda la cittadinanza.

Perché poi da questo, a cascata, rivengono anche gli altri discorsi, compreso il costo complessivo del servizio.

E allora sì, potremmo discutere. Io non voglio addebitare nessuna responsabilità all'Assessore. Anzi, il fatto che lei stia qui nelle sue condizioni, già su questo. Però, forse l'impostazione, ci permetta, della relazione per come è stata costruita e quindi ha permesso a questo Consiglio Comunale, avvertivo il disagio anche io stesso. Poi, qualche intervento più di carattere politico l'abbiamo e sicuramente poi l'intervento del Consiglio, se farà le conclusioni.

Ma capire, io direi, di non fermarci qui. Allora, se tutti insieme realmente vogliamo verificare quali sono, che cosa c'è sul terreno? E soprattutto quello che riguarda la nostra competenza, perché di questo abbiamo. E quindi, capire anche da qui fino alla fine del rapporto.

Perché io lo dico oggi, con l'AXA Gialplast ci sarà il contenzioso alla fine, si aprirà, perché adesso noi non stiamo pagando, mi pare, tutte le fatture per quanto vengono richieste perché per noi, quindi come Comune ci sono delle condizioni per cui non debbano essere pagate. Sicuramente l'AXA Gialplast dice: "no, per me mi devi pagare".



Voglio dire, noi stiamo in una fase cruciale, cioè alla fine di un rapporto contrattuale, un altro che si aprirà e non sappiamo quando si aprirà. Perché io, per esempio, dall'Assessore avrei, poi non lo so potrà dire il Sindaco, per esempio la gara, se non c'è un ribasso considerevole, noi avremo un aumento considerevole del costo del servizio a Mesagne. Cioè, rischiamo di superare i € 5.500.000. Quindi, prepariamo anche a questo, con la riduzione anche di qualche servizio. Poi verificheremo.

Io non l'ho letto e non l'ho approfondito, però su questo se voi mi dite che non ci sia, prendo atto. Però, ci sono delle condizioni. Allora, il controllo del servizio.

Non so, uno degli interventi precedenti, forse era Dimastrodonato, cioè, a Mesagne non si fa o si fa poco differenziata, perché è venuta anche meno quell'attenzione morale, per responsabilità anche della politica.

Perché noi non è vero che siamo, almeno se i dati sono quelli che sono, al 63%, stiamo al di sotto del 57%, che è il dato di agosto, io ce l'ho qua. O quello che rilevo ad agosto, quello ufficiale non ce l'ho. Voi avete sicuramente i dati più aggiornati. Però, sul sito della Regione siamo al 56 o 57%.

Ma questo perché? Non perché il cittadino mesagnese, che si buttò a capofitto e lo diceva l'Assessore, siamo arrivati anche al 75% e c'è stato anche qualche premio per il Comune Mesagne, riciclone eccetera. Due premi.

Oggi, invece, il cittadino e quindi questa è la responsabilità della politica, collega Matarrelli, dobbiamo fare incentivare ancora, far capire che è un passaggio perché interessa tutti, perché se tutti poi riusciamo a fare quel che ci tocca fare, sicuramente pagheremo di meno.

Però, sugli adempimenti, dobbiamo chiederci. E se lo chiediamo, non è sicuramente per essere né demagogici, né populistici, ma è perché è la responsabilità nostra di chiedere alle nostre controparti, che può essere per un verso Nubile o può essere per un altro verso il gestore unico che si troverà. E quindi, uno scatto. Io la vorrei prendere in positivo.

Prendiamo questo momento come un momento di difficoltà per tutti noi, su alcune cose il Comune di Mesagne, ahimè, può fare veramente ben poco, su altre le può fare.

Allora, prendiamola e diamoci tutti insieme, poi lo verificheremo quando lo possiamo fare, ma uno scatto d'orgoglio e far capire ai nostri cittadini che non sono lasciati soli. E se è possibile, poi, qualche centesimo in meno lo possiamo far pagare.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lenoci.

Consigliere Vito LENOCI

La questione dei rifiuti è una questione di enorme importanza. Sicuramente è una problematica che investe, come abbiamo già detto, molti paesi e il nostro, la nostra città, purtroppo, anche viene interessata da questa problematica.

Abbiamo detto bene, cioè, Mesagne aveva iniziato a differenziare in maniera ottimale, si era partiti bene, avevamo raggiunto il 75%, poi, pian piano, è successo qualcosa. Ci sono state delle falle nel sistema, la città è diventata più sporca e le due linee, cioè quella dell'efficienza e quella dei costi hanno cominciato a divergere. L'efficienza è diminuita e i costi sono aumentati.

Non dico niente di nuovo, però io devo anche dire un'altra cosa, cioè questa situazione si è venuta a creare perché ci sono stati dei motivi, delle mancanze. E noi queste le dobbiamo analizzare, le dobbiamo dire.

Cioè, non è che il Comune di Mesagne ora come ora più da solo intervenire in questo contesto e decidere per conto suo quello che deve fare, perché non è così.

Il regolamento regionale del 2013 lo ha detto in maniera chiara, cioè ci si deve associare, dobbiamo essere inseriti in un contesto di Comuni, che è quello nostro, che è l'ARO/2, è nell'OGA.

E allora, le direttive per lo smaltimento dei rifiuti sono stabilite in maniera dalla legge. Ci deve essere la Regione che deve fare una pianificazione, una regolamentazione per quanto riguarda l'individuazione dei punti di smaltimento e ci deve essere l'OGA, poi, che deve, nella persona dell'ufficio della Presidenza, che è il Sindaco di Brindisi, tra l'altro era anche il Comune capofila, che avrebbe dovuto predisporre e proporre all'assemblea, fatta dall'OGA, tutti i provvedimenti relativi allo smaltimento e alla conclusione del ciclo dei rifiuti.

Questo non è stato fatto. Cioè, a mio avviso, il compito dell'OGA è fallito, miseramente fallito, perché purtroppo siamo arrivati alla situazione in cui siamo arrivati.

Ora, ci sono stati motivi politici, ci saranno state altre problematiche, io non lo so, però è chiaro che questa situazione è fallita. E certo, non si può dare la responsabilità all'Amministrazione. Anzi, devo dire che da quando c'è questa Amministrazione probabilmente la voce del Comune di Mesagne all'interno dell'OGA si fa sentire. Forse prima non era altrettanto. Forse.

Io lo dico, posso dirlo? La questione è venuta fuori adesso. Adesso il Comune



ha la sua voce in capitolo. Io penso che sia così.

Ora, è chiaro che una situazione di questo genere, non può essere al momento storico in cui siamo adesso, essere risolta esclusivamente dal Comune di Mesagne. È chiaro che deve prendersi il suo carico di responsabilità.

Però, a mio avviso, questa situazione va risolta in maniera concettuale, se mi passate questo termine. Cioè, noi sappiamo che le direttive devono essere regionali, per cui noi dobbiamo intervenire anche con i nostri rappresentanti istituzionali regionali, affinché questo problema venga risolto una volta per tutte.

E anzi, dovremmo anche attivare i nostri parlamentari affinché questa situazione, anche se non è compito loro, affinché questo problema venga affrontato in maniera definitiva.

È chiaro, il Comune farà la sua parte, ma il Comune la deve fare la sua parte in maniera completa, a mio avviso. Perché non è un problema che riguarda la maggioranza, questo è un problema che riguarda la città. Per cui, io devo anche fare, e prendo atto della volontà dei Consiglieri che prima hanno espresso questo concetto, cioè di individuare e discutere e individuare, eventuali soluzioni reali, realmente fattibili, di concerto. In modo tale, che questa situazione venga definitivamente risolta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi, o possiamo passare la parola al Sindaco per le conclusioni? Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Intanto, devo fare un aggiornamento, perché oggi ci ha convocato il Presidente della Provincia per un incontro informale, per la verità, ma molto interessante, perché è venuto a trovarci, e non è la prima volta, l'Onorevole Bratti, Presidente della Commissione Bicamerale d'Inchiesta su questo tema, sollecitato dall'On. Mariano, che su questo tema ha avviato una serie di approfondimenti e sta spingendo molto affinché in Parlamento questa vicenda sviscerata anche per gli aspetti che hanno implicazione legati a illeciti probabili, penali. Di rilevanza penale.

C'era anche l'Assessore Regionale, Sant'Orsola, e c'era l'architetto Antonicelli, che è il maggior esperto su questa problematica.

Un incontro, ripeto, informale, ma che ha dato alcuni spunti importanti di



riflessione. Intanto ci ha messo a conoscenza del fatto che la Giunta Regionale, l'8 ottobre, con delibera di Giunta Regionale 1736, ha individuato gli obiettivi assegnati ai subcommissari relativamente alle questioni poste in essere in Provincia di Brindisi.

Ha specificato i compiti su cui i subcommissari debbono svolgere gli approfondimenti che ad oggi sono in corso, per cercare di trovare delle risposte.

I commissari debbono intanto vedere se si riattiva questo benedetto processo di revamping, che doveva realizzarsi in due step, che già è costato € 2.000.000 senza esito e che ha prodotto zero, perché l'impianto di biostabilizzazione è fermo.

Vedete, che questo è un punto fondamentale. Significa, che i Comuni hanno, per un anno e mezzo, due anni, sborsato (quanto dottoressa?) € 94 per un processo di salvaguardia ambientale, che non si è concretizzato, che non si è realizzato. Ora, sarà nostra responsabilità? Non credo.

I subcommissari devono andare perché è fermo l'impianto di compostaggio. L'impianto di compostaggio che è stato a Brindisi installato con fondi europei, linee particolari, e su cui è stato fatto un intervento di manutenzione straordinaria per € 3.000.000, si è acceso e spento dopo tre mesi. E qualcuno deve dar conto di queste.

I subcommissari devono occuparsi della soluzione contrattuale. È evidente, è fuori di dubbio che c'è una mala gestio dicono loro, una cattiva gestione del rapporto contrattuale prima e sub ordinanza dopo, soprattutto tra il Comune di Brindisi e il gestore. Una mala gestione certa. Mala gestione certa, che evoca gli spettri della Magistratura e non già della responsabilità specifica dei Comuni, perché questo specifico nodo si scioglie tra il Comune di Brindisi e il gestore, perché l'OGA subentra in un regime particolare di ordinanza, che è poi una delle cause che avvia e determina il contenzioso. Stranissima questa cosa. Brindisi fa il contratto, noi entriamo in subordine con un'ordinanza che non si può rescindere con le stesse norme di risoluzione che si applicano per il contratto.

Per cui, ingessati. Non si può fare niente. O meglio, si può fare come faranno i commissari, risolveranno d'imperio questa relazione, ma è una relazione viziata in partenza.

I subcommissari debbono andare ad individuare se esistono possibilità di far risorgere la discarica di Autigno. Perché non ci sono discariche e la legge regionale impone che i rifiuti si debbono smaltire nel proprio territorio.

Interventi di bonifica della discarica Autigno, se li deve prendere in carico tutta la Regione, non sia mai che venissero attribuite delle responsabilità da spalmare all'interno dei Comuni dell'OGA, saremmo al collasso e al precipizio.



Quindi, la discarica di Autigno loro prevedono di fare un intervento radicale di bonifica, perché è una discarica che ha ancora delle potenzialità. E siccome altro non c'è, si deve andare in quella direzione. Se non fosse che già il Comune di San Vito ha alzato un veto rispetto a questa ipotesi, perché ovviamente ci sono i territori che sono interessati dai processi di inquinamento della falda freatica superficiale, che discariche non ne vogliono. E non ne vuole San Vito, non le vuole nessuno.

Però, intanto i Comuni del BR/1 andranno a smaltire a Massafra e togliendo 90 tonnellate di rifiuti al giorno dall'impianto di biostabilizzazione, si liberano le celle e noi scriviamo l'indifferenziato nelle celle finché le celle non sono piena.

Perché la discarica privata di soccorso, il Formica, tempo qualche giorno e sarà posta anche sottosequestro, perché c'è un inquinamento di falda certo, lo dicono i rilievi dell'ARPA, anche se Formica contesta questi rilievi. Quindi, anche questa discarica sarà chiusa, non ce ne abbiamo molte.

Quindi, questo organo la Regione, si sta ponendo il problema di come sanare l'emergenza e ripianificare la prospettiva.

Ma la Commissione che si è insediata oggi, con questo Onorevole Bratti, Presidente di questa Commissione Bicamerale, ha riaffermato un concetto che ormai sta passando: la politica dei rifiuti, per come è stata gestita da un punto di vista normativo, legislativo e per gli effetti che questa legislazione regionale ha prodotto sui territori, ha fallito drammaticamente l'obiettivo di chiudere questo benedetto ciclo dei rifiuti in Puglia.

E quindi, qui scontiamo problemi che rimandano alla gestione delle leggi regionali, che sono state fatte sotto il governo, amico. Non ho nessuna remora a dirlo. Sono state sbagliate le scelte di fondo, perché abbiamo puntato sul CdR ed è una scelta abbastanza discutibile, perché c'è un errore nella pianificazione degli impianti industriali, perché abbiamo preferito un certo tipo di impiantistica cosiddetta pesante, desueta, che poi ha prodotto gli effetti che ha prodotto e che ci sono problemi drammatici nei rapporti con i gestori privati.

Perché? Perché c'è questo vizio di fondo. Che succede? La Regione ha il primato legislativo, ha il primato di prefigurare le strategie, ha il primato di controllare la gestione, ha il primato di controllare anche l'allestimento degli appalti, perché ci sono dei commissari appositamente designati, che non è che li puoi fare come vuoi i capitolati d'appalto. Siamo tutti sotto stretta sorveglianza.

La Regione, o meglio, i fondi comunitari mettono i soldi, ma la gestione è affidata ai privati. Qui c'è un vulnus particolare su cui bisogna che la Regione torni a riflettere. Non a caso, oggi tra le proposte di bypass dell'emergenza, c'è quella per cui l'impianto di biostabilizzazione è fuori Nubile e chi entra? Entra



l'AMIU, cioè a dire una società pubblica. Quindi, qualcosa l'abbiamo sbagliata.

Per esempio, hanno sbagliato a non blindare la questione delle fidejussioni, perché dici: "ma io ti do in affidamento a te, privato, una discarica da cui trai un profitto di € 1.000.000 e se tu inquinai, che cosa hai? Non commetti un reato ambientale, come sarebbe logico, ma commetti un reato amministrativo, per cui paghi una penale di € 100.000 e ti salvi".

Ecco perché la mancanza di questa arma forte di tutela della fideiussione che garantisce il pubblico anche dal ristoro delle somme derivanti dalle opere di bonifica eventualmente da effettuarsi una volta che la discarica è morta, ed è stata inquinata. Ecco, questo problema non è stato compiutamente risolto.

Quindi, questo problema si pone con questa logica, con queste caratteristiche. Prima di tutto con questa scansione. Non si può prescindere da questo.

Cioè, non è che uno può pensare di farsi i conti in casa propria, creando una piccola comune del tutto autonoma e sganciata dal contesto legislativo. Non è possibile. Non si può.

Cioè, non è che dici: "mo torniamo indietro, e passiamo alla gestione diretta, ce la sbrighiamo noi". Perché questo sarebbe la prima cosa da farsi.

Probabilmente, noi, quando mandavamo tutto all'ammasso, sicuramente risparmiavamo, i costi di gestione erano assolutamente, assolutamente imparagonabili rispetto a quelli attuali; € 40 a tonnellata pagavamo quando buttavamo l'indifferenziato tal quale in discarica ad Autigno e avevamo i nostri mezzi, avevamo la gestione in proprio.

Tornare indietro, non si può. Anche a volerlo. Per cui, il Consiglio Comunale. Dici: "il Consiglio Comunale? E di che dobbiamo parlare?", dicono i Consiglieri.

Se non lo convocavi il Consiglio Comunale, è un problema, lo convochi ed è un problema.

Io penso che questa decisione, la responsabilità me l'assumo tutta io. Io ho fortemente voluto questa discussione in Consiglio Comunale, perché? Perché bisognava rifuggire, allontanarsi dalla semplificazione, che io posso capire le persone che hanno il sangue agli occhi e l'ira che gli schizza da tutti i pori, perché si vedono contemporaneamente la prima rata della TARI, proprio quando c'è l'emergenza e stanno i rifiuti in mezzo alla strada.

Uno non capisce. Uno non capisce. Va bene, pago di più per tutelare cosa? L'ambiente? Ma se è uno schifo. Le discariche? Ma se inquinano?

Quindi, la gente ha ragione di essere, di semplificare la gente, ma noi no. Noi non possiamo semplificare. Perché in questo momento il Consiglio Comunale deve salvaguardare, deve stringersi attorno al governo, per difendere gli interessi degli enti locali che oggi sono le vittime di questo sistema. Noi siamo



le vittime.

E quindi, è necessario che il Consiglio Comunale prenda coscienza di questo e che faccia sponda nel territorio, per capire bene come stanno le cose e trasmettere questo messaggio, che non serve semplificare. Bisogna spiegare, far capire, farsene tutti una ragione e poi attivarci per vedere se ci sono margini per dare risposte, o per dire quale deve essere la posizione d'oggi in poi dell'Amministrazione.

Quindi, c'era un dovere di informazione e di conoscenza che dovevamo dividere tra di noi. C'era una necessità di avere su questo tema il massimo della forza e della convergenza perché dobbiamo essere saldi e uniti nelle determinazioni che si devono intraprendere contro uno strapotere che riguarda altri organi rispetto a cui noi siamo una inerzia.

Quindi, la conoscenza e l'informazione, e di questo devo ringraziare la dottoressa Pisanò per l'approfondimento, l'analisi dettagliata, l'ufficio.

Noi, se c'è un argomento che abbiamo sviscerato con un'attenzione, con una premura, con uno zelo assoluto, senza ombra di sbavatura, questo è il tema dei rifiuti solidi urbani.

Abbiamo sudato sette camice per ricucire la storia, una storia intricatissima e per assumere posizioni all'altezza della sfida che ci attendeva.

Ma al Consiglio Comunale io chiedevo un'altra cosa. Il Consiglio Comunale è sovrano, ha potere di indirizzo, diteci voi che dobbiamo fare. Ma non la semplificazione qualunquista e demagogica che passa attraverso i mezzi di informazione, o le semplificazione che girano sul web per cui si fa di tutta tutta l'erba un fascio e tiriamo dentro, nella responsabilità anche questa Amministrazione, come anche le precedenti. Non è questo il punto.

Perché il problema è troppo più grande di noi. E bisogna armarsi e fare scudo di fronte ad una legislazione, a una pianificazione che è assolutamente deficitaria. Perché se non interviene la Regione a rifinanziare gli interventi di bonifica, a risistemare l'impiantistica, a rifare un impianto degno di compostaggio, noi non ce ne usciamo. Non ci sono soluzioni che tengano. Non c'è buona informazione. Non c'è differenziata spinta porta a porta che tenga, di fronte a questa valanga di problemi che discendono d'altra parte.

Quindi, il Consiglio Comunale era chiamato ed è chiamato a dare delle indicazioni di prospettiva.

È certo che non ne sono venute e che ora sfido chiunque a farle emergere. A meno che non ci confiniamo nello stretto spazio della nostra città, su cui non mi sottraggo. Perché anche di questo bisogna discutere. Perché, se si può fare qualcosa, bisogna fare qualcosa e bisogna farlo in fretta, a partire dalla nostra città. Ma con questo sguardo. Con questo sguardo.



Rispetto alla nostra città, i problemi di Mesagne, la criticità del nostro territorio.

Ora, il rapporto con l'AXA Gialplast è rigoroso, stringente, di applicazione di un capitolato che non è il mio. L'ho approvato, ero Consigliere Comunale, ma non è il mio.

Io ho il compito di applicare quel capitolato che è stato sottoscritto in passato e che io ho ratificato obtorto collo, perché alternative non ce ne sono. Anzi, addirittura, la legge vieta, vieta di fare bandi di gara e vietava di fare le proroghe.

Fatto salvo, che se non puoi fare la gara, non puoi fare la proroga, che cosa puoi fare? Quindi, non abbiamo altre alternative sul piano locale, che quella di inchiodarci a questo rapporto, cercando di ottenere il massimo possibile.

E il rapporto del Sindaco con l'AXA Gialplast è di rigoroso, puntuale rispetto del capitolato. Cosicché, tutte le inadempienze che ormai sono diventate cronaca giornaliera, sono quotidianamente verbalizzate e trasmesse con lo scomputo corrispettivo delle somme dovute all'inadempienza.

Per la verità, loro non è che tengono manco la mano gentile, perché hanno i loro problemi. Io lo capisco.

Questa, per esempio, gestione dell'emergenza che ci ha permesso di salvarci un po' dal tracollo, dai rifiuti in mezzo alla strada, come è successo a Brindisi, è stato ottenuto perché loro ci hanno mandato i compattatori, ma non per grazia ricevuta, per € 1600 al giorno. Perché qua sconti non ne fa nessuno.

Hanno dei problemi? Certo che li hanno, lo capisco a naso. Probabilmente quel capitolato è troppo stringente, non lo so, ma quello è e quello devono rispettare. Questo è tenuto a fare il Sindaco.

Il personale. Il problema del personale, hanno problemi enormi che riguardano il personale, che gli fanno le imboscate, che ci sono 30-40-50% di certificati di malattie al giorno. Non è un problema mio. E io gliel'ho detto a chiari lettere: non è un problema mio. Perché io non sono tenuto a sindacare sul lavoro dei dipendenti, che sono dipendenti della AXA Gialplast.

Quindi, se ci sono problemi del personale che sta in malattia, se li trovano da un'altra parte, ma mi devono portare via il rifiuto dalla città.

E non è facile, perché quelli hanno dei problemi, problemi grossi. I problemi si scaricano sulla città. Il personale qualche volta usa lo strumento del ricatto per favorire il riconoscimento di alcune legittime aspettative sul piano sindacale, perché non viene corrisposto lo straordinario, non so che problemi c'hanno, si mettono in malattia, mettono in crisi il sistema, dove si scarica tutta la crisi del sistema? Sul Comune di Mesagne. Ma non è responsabilità del Comune di Mesagne se 20-30 persone al giorno si mettono in malattia. Se la



sbrigassero loro.

Dice: “noi abbiamo problemi, abbiamo un mare di problemi, per esempio, sulla piattaforma ecologica”. Ma noi abbiamo avuto anche un’ispezione dei NAS, che hanno rilevato questa cosa semplice, “ma voi fate la trasferta sul coso? Ma voi siete pazzi scatenati?”, la trasferta non si fa in un impianto, in una piattaforma ecologica. La piattaforma ecologica viene fatta per servire la città, per favorire lo smaltimento supplementare delle secche da parte dei cittadini.

E invece quelli fanno la trasferta, cioè tieni il compattatore là, per ridurre i viaggi, e quindi questa operazione la fanno lì dentro. E la fanno di mattina, per tu manco di mattina ci puoi uscire e da dove diviene questo vizio di d'origine del rapporto con l'AXA Gialplast? Non dovevano fare la trasferta lì, dice, il NAS.

E poi ci sono problemi strutturali, perché quella piattaforma è fatta abbastanza malino. Poi dovrebbero fare i servizi di informazione e non li fanno più. Poi non fanno i recuperi, così come preventivati, non ce la fanno più a fare il recupero e la gente è inviperita e non differenzia più.

No dovremmo spingere per la differenziata per una ragione molto semplice, che più si differenzia, meno tonnellate porti all'impianto di biostabilizzazione. Però, questo la gente è chiaro fa conto pari, e dice: “scusa, con un servizio così, devo pagare l'ira di Dio, ma andate a quel paese” e noi dobbiamo far fronte a questa tendenza pernicioso, in tutti i modi possibili. Per questo ci vuole la convergenza, per questo ci vuole la condivisione. Perché noi dobbiamo far fronte anche al deterioramento di una coscienza civile, che sta naufragando di fronte alle oggettive difficoltà, che la gente è stanca e che la gente non vuole più differenziare. E noi dobbiamo far fronte e dire: “no, dobbiamo differenziare” e dobbiamo fare un piano strategico per migliorare la capacità nostra di differenziare.

Ma se questo serve. Se questo serve. Perché non sempre serve. Perché se per esempio tu sei un Comune virtuoso, ma vai a scaricare nell'impianto di CdR insieme ai Comuni, per esempio, non virtuosi, che non differenziano niente, l'effetto finale è che si mischiano.

Anche lì ci vorrebbe un certo distinguo tra i Comuni che portano il rifiuto pulito e i Comuni che invece nell'indifferenziato ci buttano tutto quello che è possibile, a scapito poi degli altri Comuni. Cioè, tutta una serie di questioni grosse e rilevanti.

Ora, qui non c'è la bacchetta magica. Purtroppo, non c'è la bacchetta magica. Non c'è una risposta risolutiva. Dice: “chiamati un ingegnere super esperto”, non me lo devo chiamare io questo ingegnere, è la nuova pianificazione del



ciclo dei rifiuti solidi urbani che deve fare la Regione, nei dispositivi legislativi che devono mutare, che devono togliere queste incrostazioni. Non io. Io. Che faccio io? Che mi invento?

Volete che facciamo un impianto di compostaggio per contro nostro? Ci sono aziende che lo propongono. Potrebbe essere una soluzione? Non si può fare. Perché devi chiedere l'autorizzazione alla Regione e se la Regione sta pianificando investimenti per farlo a spese proprie, non è che tu ti metti e fai una competizione.

Non è proprio così, ma si avvicina a così.

Quindi, che cosa voglio dire io, in conclusione? Io voglio dire che, rispetto a questo problema, la consapevolezza è già un buon punto di partenza.

Adesso abbiamo tutti, tutti ben chiara come è la situazione. Ne conosciamo a pieno le criticità e probabilmente sappiamo come muoverci, cioè a dire, guadagnare l'autorevolezza sul piano politico, perché qualcosa cambi.

E in questo senso sono coinvolte tutte le istituzioni pubbliche che si mettono a tutela e a salvaguardia degli interessi dei cittadini e dei Comuni.

Lodevole l'iniziativa dall'On. Mariano, o di tutti quelli che si stanno adoperando affinché questo problema diventi un problema di rilevanza nazionale, perché se non intervengono, ripeto, procedimenti che cambino radicalmente l'approccio a questo problema, noi possiamo fare ben poco. Però, quel poco che possiamo fare, state tranquilli che noi lo faremo.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo chiudere questo argomento e passiamo al punto nr 11 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Approvazione nuovo Regolamento sulla disciplina delle sponsorizzazioni in favore dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE

Devo dire, che questo argomento è stato discusso nella Commissione Consiliare del 9 e licenziato in quella del 16 ottobre. Credo che relazioni l'Assessore Librato. Prego l'Assessore.

Assessore Palma LIBRATO

Grazie Presidente. Questo regolamento sostituisce un precedente regolamento, fatto ai primi anni del 2000, credo, che disciplinava la gestione delle sponsorizzazioni.

Sostituito, perché le intervenuti leggi, come il D. Lgs. 163/2006, ma anche l'art bonus, hanno un po' disciplinato diversamente gli interventi in merito, prevalentemente, agli edifici o ai beni culturali su cui intendiamo applicare le sponsorizzazioni.

Quindi, questo regolamento nasce dalla volontà di dotare l'Amministrazione Comunale di uno strumento un po' più aggiornato dal punto di vista legislativo, che possa aiutare e agevolare alcuni interventi gratuiti per la città e che chiaramente non è possibile fare oggi.

Faccio una piccola premessa: questo regolamento, che è stato redatto dall'ufficio Lavori Pubblici è stato poi revisionato degli altri uffici, perché non riguarda solo i beni monumentali o comunque architettonici, ma riguarda anche materie di afferenza degli altri uffici.

In particolare, all'art. 3 ci sono i contenuti delle sponsorizzazioni, che riprendono quelli dell'articolo precedente e l'implementano e sono: la realizzazione di progetti o eventi sportivi, culturali, sociali e di promozione turistica; la realizzazione di lavori pubblici; servizi e fornitura che rientri nell'esecuzione delle competenze del Comune di Mesagne; manutenzione, restauro di edifici e beni culturali secondo la disciplina del D. Lgs. 42/2004, ovvero i beni vincolati, quindi i beni monumentali; l'esecuzione di scavi e sondaggi archeologici, quindi questo è un elemento aggiuntivo, così come quello precedente; la programmazione, progettazione ed esecuzione di iniziative e di opere pubbliche, anche questo è aggiuntivo e consentirebbe quello a cui



faceva prima cenno il Consigliere Dimastrodonato, relativamente alla possibilità di acquisire progettazioni come sponsorizzazioni, che oggi non è possibile; manutenzione di aree verdi appartenenti al patrimonio comunale, la gestione di servizi ad esse collegati e realizzazione di interventi e sistemazione a verde o in materia di arredo urbano; ogni altra attività di interesse pubblico; forniture di servizi o prodotti che c'era e poi la possibilità di intervenire in applicazione a quanto previsto dalla legge 106/2014, l'art bonus, e le erogazioni liberali, che andrebbero a sostegno prevalentemente delle attività culturali, ma non solo.

Tutto questo avviene con la possibilità di accogliere un'offerta da parte di un privato, un mecenate, che intende donare al Comune di Mesagne un qualcosa che può essere una fornitura, un servizio, un progetto o quant'altro.

Queste iniziative di sponsorizzazione, però, sono tutte al vaglio poi, se si tratta in particolare di lavori, degli uffici, quindi non scontano le verifiche da parte degli uffici e quindi che entrano nel merito sia della procedura amministrativa, che poi del controllo delle opere che si vengono a realizzare nel caso di lavori pubblici.

Quindi, è sempre l'Amministrazione che approva anche i livelli di progettazione, nel caso in cui si trattasse di una progettazione e quindi anche eventualmente provvede l'Amministrazione alla direzione lavori e alla vigilanza dell'esecuzione delle opere così come da contratto.

Un'altra particolarità, all'art. 13, particolarità che abbiamo discusso anche in Commissione, che riguarda i risparmi di spesa che ne derivano a seguito dell'acquisizione di un'opera offerta.

Questi risparmi sono destinati al finanziamento di altre iniziative, che non sono state preventivamente programmate secondo le destinazioni della Giunta Municipale o degli organi competenti.

Quindi, in base alle proposte dei dirigenti responsabili delle strutture che hanno acquisito risorse tramite le sponsorizzazioni.

Sono, chiaramente, fatte salve tutte le prerogative del Consiglio Comunale nel caso in cui ci fosse la necessità di passare attraverso il Consiglio Comunale, ovvero apportare delle modifiche significative ai capitoli di bilancio.

Nel caso in cui invece l'offerta non modificasse, non portasse a dei risparmi, quindi nel caso fosse del tutto nuova e impreveduta rispetto a quanto pianificato, presente nei vari PEG, è chiaro che in questo caso sarebbe un'opera in più, un'opera aggiuntiva, un dono aggiuntivo.

Credo che sia tutto. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Assessore. Iniziamo il dibattito. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ture.

Consigliere Omar Salvatore TURE

Io su questo tema, se mi consente, signor Presidente, vorrei fare prima un piccolo excursus dei lavori che abbiamo fatto nelle due Commissioni, così rendiamo partecipi anche l'assemblea e i cittadini che ci ascoltano.

Da questo punto di vista vorrei ringraziare innanzitutto i componenti della Commissione, per questo spirito costruttivo che hanno dimostrato durante i lavori. Soprattutto perché si è lavorato insieme, sia con l'Assessore Librato e soprattutto con l'ing. Morleo, che ha redatto il documento ed è stata interessata, anche perché sollecitata dai componenti su altri punti.

In particolare, abbiamo esaminato durante le Commissioni sia l'aggiornamento sull'ampliamento della zona PIP, e quindi le problematiche inerenti alla VAS e alle procedure in corso con l'autorità di bacino.

Abbiamo aggiornato la Commissione sulla circonvallazione. Su questo è intervenuto anche il Sindaco, che ringrazio.

Abbiamo aggiornato sul progetto di rigenerazione urbana dell'ex campo sportivo di via Sasso. Sulle criticità del centro storico.

Abbiamo parlato anche della situazione delle strade comunali, anche per quanto riguarda gli interventi in corso sul progetto dalla banda larga.

E si è parlato anche della pista ciclabile. E su questo tema che interessato anche in modo particolare la Commissione, che convocherà la settimana prossima e quindi avviso già l'Assessore Librato, perché su questo tema penso che ormai sia opportuno prendere una decisione definitiva, e quindi la settimana prossima cercheremo di intervenire di nuovo sull'argomento.

All'interno della discussione è emerso anche, ho notato, questo lo volevo far presente, un certo malessere anche nei dirigenti interessati, per le criticità emerse durante i lavori.

Ho notato un malessere negli uffici riguardanti sia quello urbanistica che quello lavori pubblici.

Credo che noi dobbiamo aiutare i nostri dirigenti, dobbiamo aiutare i nostri Assessori e quindi credo che da questo punto di vista il Sindaco e l'Amministrazione devono intervenire soprattutto su alcuni punti particolari che possono riguardare il front-office dei vari uffici. Credo che il rapporto con i cittadini è importante e quindi bisogna intervenire e aiutare i nostri dirigenti. Credo che ne abbiano bisogno.



E da questo punto di vista ho notato che il Sindaco oggi l'ha dimostrato ancora una volta, che è molto afferrato sul pezzo. Anche questa idea che ha avuto e che ha e su cui sta lavorando insieme ai suoi collaboratori di questa task force sulle emergenze idrogeologiche e atmosferiche che ci sono è importante. Questa specie "tiger team" che viene in soccorso in queste fasi critiche.

Per quanto riguarda il regolamento, ha argomentato già in maniera ottimale l'Assessore Librato.

Durante i lavori rispetto alla prima fase di redazione del documento ci sono state delle variazioni, soprattutto sugli artt. 6, 13 e 15, che sono stati ben recepiti dall'Assessore e dall'ing. Morleo. Di questo siamo soddisfatti.

È un regolamento, questo, che come diceva l'Assessore, sostituisce e migliora un po' un regolamento già esistente dal 2004, che forse più di qualcuno aveva dimenticato addirittura l'esistenza.

E non perché non ce ne siamo accorti, ma proprio perché forse questo regolamento ha inciso poco nell'Amministrazione. E quindi, molti di noi non ci hanno fatto neanche caso.

E quindi, è importante. Ecco perché forse questo regolamento oltre ad interessare il tessuto economico della città e quindi gli imprenditori, è un argomento che noi probabilmente utilizzeremo all'inizio in via sperimentale. E quindi, è un augurio che voglio fare anche all'Assessore, e ai dirigenti di buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Io, Presidente, colleghi Consiglieri, dopo aver ascoltato l'Assessore, mi rimane un forte senso di delusione, che cercherò di motivare e di articolare con alcune osservazioni che faccio.

Forse sarà stato un mio limite, però non riesco a comprendere qual era la motivazione e soprattutto l'urgenza di mettere mano con un regolamento su una materia che comunque era già disciplinata. Perché non è vero che il regolamento del 2004 era desueto, stante il fatto che è stato applicato l'anno scorso per quanto riguarda la sponsorizzazione dei giardini nelle varie piazze.

Poi, se vogliamo andare nel merito, io non penso che un regolamento composto da 21 articoli, lo si possa liquidare in meno di un'ora di discussione,



perché ho visto il verbale della Commissione, sia la prima che la seconda. Nella prima si parlava di tutt'altre cose, l'ha detto il Presidente di quella Commissione, poi si è parlato del. E, dicevo, non si può liquidare, possiamo vedere quanto è durata la Commissione, quel tempo, perché quel tempo forse non è neanche sufficiente per copiare un regolamento, come è stato fatto questo.

Perché questo è un regolamento integralmente copiato. Integralmente. Anzi, mi correggo, non è copiato integralmente, perché tre cose non sono state riprese da quel regolamento, sono state aggiunte e sono servite per abbruttire giuridicamente questo regolamento.

Il testo normativo che ci viene sottoposto, che era già oscuro nella versione originaria, poteva essere copiato un altro regolamento, ce ne sono in giro certamente di più belli, almeno comprensibili dal punto di vista giuridico, non è neanche che risale a qualche mese, risale a quattro anni fa. Ed è un regolamento che noi, come vi dicevo, abbiamo copiato integralmente ad eccezione di questi tre punti che io ora vi elencherò.

Sono norme farraginose, in più parti anche pleonastiche, perché si fa riferimento in qualche cosa facendo salve le competenze dell'ufficio tributi e in un altro articolo viene già detto.

Nello stesso articolo, l'art. 3, viene riportata due volte la lettera f), perché evidentemente chi ha copiato poi non ha saputo copiare. Un comma che si apre con il termine "infatti", l'art. 1, comma 1, ultima parte, mi pare che non si possa vedere neanche in un testo che scrivesse Calderoli.

Un regolamento che manca di una norma di chiusura e di raccordo, con un precedente testo, senza che si capisca. Perché il fatto di metterlo su una delibera che andrà a sostituire, la parola "sostituzione" nel diritto italiano non esiste. Neanche nei regolamenti.

E poi c'è un altro articolo che mi pare che sia un capolavoro questo, l'art. 19, rispetto al testo copiato, allora 21 articoli, 20 sono integralmente copiati, uno, l'art. 19 rubricato come approvazione indebita, dove si dice, lo leggo testualmente "uno sponsor che abbia procurato delitto di approvazione indebita", è una cosa che non si può sentire neanche da uno studente di terza media, figuriamoci se lo possiamo leggere su un regolamento del Comune di Mesagne.

Una cosa questo regolamento ha di, diciamo, positivo, perché la voglio trovare, io vado sempre sul positivo, è sull'art bonus, che comunque non può essere disciplinato, caro Assessore, da un regolamento. Perché il decreto 83, convertito nella legge 106/2014 lo prevede espressamente. Tant'è, che tutti i Comuni che hanno applicato questa legge, lo hanno fatto con avvisi pubblici o



con delibere.

Io posso fornire il caso Comune, per essere quelli vicini a noi, Casarano, c'è il Comune di Calcinaia che ha fatto una bella delibera, il Comune di Rovereto, ma ce ne sono tanti.

Quella sull'art bonus, proprio l'altro ieri usciva il Ministro Franceschini sicuramente lei ne è a conoscenza, ha dato il primo resoconto dei 15 mesi di applicazione e purtroppo è una norma chiaro/scuro. Perché neanche duecento Comuni hanno applicato e quindi mecenate in giro non ce ne sono. Quindi, come non ci sono neanche gli sponsor qui dietro la fila al Comune di Mesagne.

Allora, noi possiamo utilizzare quella norma, lei lo può fare con una delibera, lo può fare con l'avviso pubblico, come vi dicevo, è stato fatto in altri contesti, in altre realtà locali.

Lasciamo stare questo regolamento, perché è un regolamento del Comune di Bari, noi non abbiamo bisogno di copiare da Bari.

Guardi, Assessore, io la sfido, se è copiato meno del 98% io mi dimetto seduta stante, se invece è così, lo deve fare lei. Lo possiamo fare. Sono 21 articoli, 20 sono copiati integralmente. Integralmente. Lo potete fare.

Vi dico anche di più, Assessore, la delibera di approvazione del Comune di Bari è la 38/2011. Chieda, e poi mi saprà dire.

Ma, al di là di questo, se glielo posso dire con un sorriso, se fosse una tesi di laurea, lei sa bene che scattava la sanzione della sospensione. Qua invece siamo ad un regolamento, e quindi possiamo anche giocarci sopra.

Io direi che non ci sono le condizioni perché si possa procedere oltre con questo regolamento, ripeto, che non è neanche aggiornato perché risale a quattro anni fa, ma non ci sono neanche le condizioni, i presupposti perché possa legiferarsi, per quanto possa essere usato in termini regolamentari su questa materia, avendo già quel regolamento può andare bene.

Invece quello, ed è l'invito che io le faccio, si applichi sull'art bonus, faccia predisporre una delibera, abbiamo, per esempio, visto che è successo il restauro della colonna votiva, può darsi che qualche mecenate lo troviamo a Mesagne.

Perché, tra l'altro non è vero neanche che c'è possibilità di mettere la targa. Lei sa benissimo, o se non lo sa glielo dico io, sul sito del governo "artbonus.gov" c'è solamente il nome del mecenate, non c'è possibilità di mettere nient'altro. Quella legge disciplina da capo a fondo che cosa dev'essere fatto, e allora noi applichiamoci su quegli aspetti. Individuiamo i beni che vogliamo eventualmente, perché ci sono anche i privati.

Lei tenga conto, non c'è il tempo per dirglielo, poi se vuole glielo passo l'articolo, c'è un bell'articolo dell'Espresso di questa settimana, e Giacomo



Galeazzi ha scritto su La Stampa presentando il Ministro Franceschini. Quindi, li troverà anche lo stato dell'arte di questa legge, mi si lasci passare il termine, che ha avuto un'applicazione in questi 15 mesi è poco.

Noi, e di questo sicuramente io gliene do atto che l'ha uscito fuori come tema, ciò che non aveva fatto la precedente Amministrazione.

Perché noi, quando è stato approvato quel decreto-legge nel 2014 c'erano ben altri problemi, oggi può essere fatto. Lei si applichi insieme ai suoi colleghi di Giunta, ma il regolamento lasciamolo stare.

Copiare un regolamento non è mai bello. Penso che è una cosa che potremmo eventualmente farlo in un altro modo.

Ora, io lo dico anche ai colleghi di maggioranza, se voi ritenete quello che vi ho detto non sia vero, vi ho detto copiato integralmente ad eccezione di tre punti. Quindi, ho calcolato il 98%, fatemi passare il 95%. Se non sono cose vere, voi potete benissimo procedere oltre, se volete comunque procedere perché avete i numeri per procedere con un regolamento che è copiato, io vi ho dato le indicazioni è il regolamento del Comune di Bari, delibera nr 38/2011, lo potete fare, avete i numeri per farlo, ma certamente non lo potete fare con i nostri voti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Matarrelli.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Grazie Presidente. Pensavo di non intervenire più, ma sono stato sollecitato da quest'ultimo intervento del collega Orsini, che mi ha un po' fatto anche divertire, francamente.

Intanto, devo dire, complimenti a Fernando, che ha questa capacità e il tempo anche, per leggere il verbale in ogni sua parte, ogni rigo, di leggere il regolamento in maniera. È fortunato. Io, purtroppo, non ho tutto il tempo e neanche le tue capacità intellettuali per scorgere anche gli errori di trascrizione che fa l'agenzia a cui poi, evidentemente, chiederemo di trasmettere prima di pubblicare gli atti, magari a Fernando chiederemo di correggere anche le bozze, ratio è veramente, per chi ha studiato il latino è una cosa improponibile, si scrive con la "t", ratio.

È un modo originale di interpretare anche il ruolo di Consigliere, perché io ho, sapete bene, calcato tutti i livelli istituzionali, e francamente è la prima volta che noto un Consigliere così attento nell'analizzare ogni singola parola e



ad analizzare la forma in maniera così ossessiva.

Io sono un po' più per la sostanza, francamente. E quindi, al di là delle piccole sbavature che ci possono essere, semmai parte di questo regolamento fosse stato copiato...

Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono

Integralmente, non parte.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Se 99,9%, sei andato al 98, al 95, io la penso diversamente da te, cioè sono un po' più umile e modesto e non vado alla ricerca necessaria dell'originalità, che è prerogativa evidentemente di chi è legato a dinamiche di questa natura.

Per quanto mi riguarda, un regolamento deve essere fatto che regola la vita di un'Amministrazione e che ha come esigenza quella di essere pratico, di produrre buone prassi da parte di un'Amministrazione.

Tra l'altro, se è stato copiato dal regolamento del Comune di Bari, approvato nel 2011 dalla Giunta Michele Emiliano, mi pare di dire che è veramente un'ottima scelta, perché a Bari l'Amministrazione di Bari negli ultimi anni ha operato benissimo, e lo stesso Emiliano, evidentemente, è stato tra i Sindaci più apprezzati.

Non so quale colpa possa esserci nell'aver preso un regolamento, un'eccellenza, e averlo riportato qui, a Mesagne.

Ribadisco, la ricerca dell'originalità, caro Fernando, mi sono divertito molto nel sentire la tua disquisizione.

Dobbiamo essere concreti, Assessore. Lei ha fatto benissimo a trarre spunto da un altro regolamento. Ha fatto benissimo a copiare quasi integralmente un regolamento che, per quanto mi riguarda, perché l'ho letto in maniera meno puntuale, non mi sono accorto delle due f), della zeta. Se l'avessi fatto, ti avrei suggerito di portarlo corretto qui in Consiglio. Però, io ho letto i titoli e ho cercato di capire quali fossero i contenuti. Da adesso in poi staremo più attenti, per evitare anche ore e ore di discussione su cose che non hanno nessuno impatto sulla cittadinanza.

Per la città di Mesagne, che sta due volte la f), non è un dramma. Non ti preoccupare, Assessore.

Consigliere Fernando ORSINI fuori microfono



PRESIDENTE

Evitiamo il dibattito.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Quando hai parlato tu ero altrettanto divertito, ma ho provato a tacere e a rispettare il tuo punto di vista.

Continua così. Continua insieme all'Amministrazione, perché approvare regolamenti di questa natura, regolamenti che ci danno la certezza rispetto all'individuazione di opportunità, è un fatto essenziale per una città che vuole crescere e voi operate in maniera egregia da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. Ovviamente, come Tony, non avevo nessuna necessità di intervenire sull'argomento, e quindi diciamo che da questo punto di vista il collega Consigliere Orsini ha stimolato noi ad essere parte attiva a questo Consiglio Comunale, che si sta sostanziando come un monologo delle opposizioni rispetto ad una serie di interpellanze, interrogazioni che sono state rivolte all'Amministrazione.

Ma sul tema, ripeto, mi stimola ad un intervento che non vuole essere una difesa d'ufficio da parte dell'Assessore, peraltro abbondantemente e sufficientemente nella condizione di difendersi da sé, men che meno del Sindaco ovviamente, ma unicamente per sottolineare un aspetto di procedura, anche per difendere un ruolo partecipativo e decisionale che mi ha visto partecipe e protagonista all'interno della Commissione che ha esaminato il regolamento.

Nella prassi amministrativa che il collega Orsini conosce benissimo, la politica, la Giunta in questo caso, dà un indirizzo all'apparato tecnico, il quale apparato tecnico predispone gli atti necessari.

Per l'ennesima volta mi trovo in Consiglio Comunale a difendere il valore, il ruolo e la funzione e la capacità della nostra struttura amministrativa.

Lo faccio a malincuore, semplicemente perché ritengo che la nostra struttura amministrativa merita di essere rivoluzionata nella sua organizzazione e anche nell'assetto delle responsabilità.



E però, ho sempre creduto fortemente, lo ribadisco anche in questa sede, me è data l'occasione e quindi lo faccio anche con piacere, che la nostra struttura amministrativa dirigenziale è un'ottima struttura amministrativa, ovviamente va messa pure nelle condizioni di produrre al meglio le sue attività.

Ha altri problemi, sui quali, ovviamente, prima si interviene meglio è per tutti.

Quindi, da questo punto di vista un regolamento copiato, se tale è stato, io mi sono permesso di discutere nel merito insieme ai colleghi Consiglieri della maggioranza e dell'opposizione, ritenendo che fosse una produzione sulla base di un input di indirizzo politico dato dall'Assessore e condiviso dalla maggioranza, su un regolamento che aiuta il Comune, è aggiornato, perché ovviamente tiene conto di ciò che è avvenuto successivamente all'emanazione della prima versione del regolamento dello sponsor.

Quindi, riveduto e corretto è una cosa utile alla collettività, è utile all'Amministrazione. È uno strumento che serve ad attirare interessi di investimento nel paese, atteso che, purtroppo, risorse non ne disponiamo e quindi bisogna fare in modo che qualcuno ci dia una mano. E se qualcuno ha i soldi e ci vuole dare una mano, ben venga e facciamo di necessità virtù.

Insomma, un regolamento anche copiato, ripeto, lo apprendo stasera, io ho lavorato su una bozza, contribuendo pure a delle modifiche, chiedendone alcune modifiche.

Sicuramente l'apparato tecnico ha lavorato in maniera puntuale e ha fornito un elemento sul quale la politica ha riflettuto e ha riflettuto in modo adeguato.

Comunque, io penso che questo regolamento bisogna approvarlo, perché è uno strumento di lavoro utile alla collettività, utile all'Amministrazione. Quindi, per quanto mi riguarda ho lavorato studiando anche a casa. Per la verità non ho fatto l'approfondimento per andare a vedere se ci fossero dei precedenti, ma l'ho studiato anche lavorando a casa e dando degli input, umilmente, di arricchimento e di riflessione su alcune criticità che io ho evidenziato.

Quindi, grazie intanto per averci dato la possibilità di intervenire su un argomento rilevante. Lo poteva fare la Giunta senza nessun problema, invece, il fatto di aver voluto scegliere di farlo in Consiglio Comunale, ci dà la possibilità di dare un contributo importante alla qualità del lavoro che si svolge. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.



Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Buonasera a tutti. Credo che i regolamenti siano di competenza del Consiglio Comunale, anche se le nuove normative dicono che potrebbero anche essere. Però, il Comune di Mesagne, e il Sindaco ci dà ragione, ha sempre detto: “quando le cose diventano di una certa importanza, è bene che ne discute il Consiglio Comunale”, perché comunque ci partecipiamo tutti.

Il vecchio regolamento del 2004 non è che faceva acqua. Tant'è, che esisteva, nel 2009 abbiamo fatto il decreto di sponsorizzazione del verde. Siccome qua non erano contemplati alcune cose, sono state fatte le delibere nuove e ci siamo agganciati.

Credo, che questo del 2004 non è da buttare. È stato fatto un buon regolamento. Andava integrato, perché sono cambiate le norme. Adesso abbiamo il 163/2006, cosa che non era previsto perché è del 2004, c'è l'art bonus che è una novità e andava inserita. Se vogliamo fare delle correzioni o dare competenza all'ufficio di integrare le nuove normative e che poteva essere fatto tranquillamente, senza problemi, senza creare tutto questo apparato di copie e cose varie che si stanno dicendo in Consiglio Comunale.

Credo, che abbiamo partorito un topolino, scusate. Abbiamo partorito un topolino. Abbiamo tanti problemi a livello urbanistico, caro Assessore, ma seri.

Io, ancora oggi non sento parlare di PUG, non sento parlare di altro. Te ne posso dire altri, ma diciamo del PUG perché avevamo già attivato col PUG una prima fase, si era discusso, si era già arrivati a buon punto. Non si parla.

Perché dal 2004 ad oggi non credo che sia arrivata una sola richiesta per poter, tramite lo sponsor, recuperare qualche monumento, abbiamo fatto qualche strada. Non abbiamo fatto niente.

L'unica cosa che è stata fatta, è stata fatta un'assegnazione per il verde all'ex villetta Europa, data a un privato che tra l'altro la tiene molto bene, si è ampliata, si è fatto. Poi, a memoria non ne so altri, di sponsor che hanno investito sul nostro territorio, per dare un lustro o qualcosa di diverso.

Quindi, io credo che l'ufficio urbanistica, le Commissioni urbanistiche devono elaborare altri dati, per la pista ciclabile vi state battendo, è un problema anche quello, però affrontiamolo, risolviamolo e finiamola là.

È il territorio che va gestito. Noi abbiamo un territorio che fa acqua da tutte le parti. EE li va puntato. Il PUG, purtroppo, è nato come strumento morto. Quello è nato morto. Non ha funzionato. Bisogna mettere mano per rivoluzionarli. Ed è una cosa importantissima.

Quindi, io prego l'Assessore d'ora in avanti, che si dedichi maggiormente a quello che è effettivamente il nostro territorio, che va rivisto, rivisto e ricompattato. Poi, le altre cose sono di contorno. Non è che il regolamento non



andava fatto perché abbiamo le cose più importanti, va fatto pure questo. Ma è una cosa di contorno questa.

Però, voi mi sembrate, che il primo argomento che venga approvato in Commissione e portato in Consiglio Comunale, prodotto dall'urbanistica è un regolamento. Scusate, abbiamo cose più gravi. Quindi, affrontiamo quelle più gravi e poi arriviamo anche a questi, per poter risolvere anche questi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Una brevissima riflessione. Prima di tutto, vorrei dire al Consigliere Vizzino che non è colpa nostra se l'ordine del giorno è tutto pieno di interpellanze. Non lo so gli argomenti della Giunta. Non è colpa nostra se ci sono dieci interpellanze e un paio di ordini del giorno. Quindi, non devi accusare noi di tutto questo.

La seconda cosa che volevo dire, e io non ho visto né letto il regolamento di Bari, però ho piena fiducia in Fernando, vorrei solo ricordare una cosa a Pompeo, Sindaco ti chiamo Pompeo, nel lontano 2008, quando un ufficio copiò tutto quello, io e te abbiamo smantellato. L'ufficio l'ha dovuto ritirare. Non te lo devi mai scordare, anche se stai dall'altra parte. Perché è giusto che un regolamento debba essere fatto.

E ricordo anche all'Assessore, che la seconda convocazione della Giunta si è accorta che esisteva già un primo regolamento. In Commissione, parlo in Commissione. La seconda convocazione, lei andando lì si è ricordata che probabilmente qualcuno le ha detto che c'era un altro regolamento.

Comunque, se qualcosa non è così, mi è stato riferito male. Siccome non c'ero io, io relata refero, come suol dirsi, me l'hanno detto e chi me l'ha detto era un componente della Commissione, per cui non posso dubitare.

Io questo volevo ricordare al Sindaco. Noi avevamo un regolamento, un ottimo regolamento, che la Commissione può integrare, per evitare che sia un qualcosa che ci venga poi detto che la città di Mesagne, che è stata sempre all'avanguardia su tante cose, ha copiato.

Siccome abbiamo questa precedente esperienza di un progetto copiato, portato in Consiglio, poi ritirato dall'allora Amministrazione Incalza, io e te eravamo all'opposizione, penso che un qualcosa del genere dovrebbe farti riflettere su come operare. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non credo, hanno parlato quasi tutti. La replica all'Assessore Librato. Prego.

Assessore Palma LIBRATO

Il regolamento parte dall'idea di fare delle opere e anche accettare delle forniture, che possono essere dalle luci, a elementi decorativi, di arredo, di completamento degli immobili. E ho chiesto all'ufficio se avessimo un regolamento, ma questo risale a molti mesi fa, che mi potesse consentire di fare questa verifica, con diversi soggetti, da ANCE, ad imprenditori, a quanto altro.

E quindi, mi è stato detto di no. E io ho detto: "ma mi serve questa cosa. Mi serve questo regolamento per poter fare questo tipo di attività", e ho chiesto all'ufficio di scrivere il regolamento, spiegando quale fosse l'indirizzo politico o a cosa mi servisse il regolamento.

Dopodiché, l'ufficio mi ha fornito questo regolamento, io l'ho letto, ho aggiunto delle cose. Non ho verificato se fosse copiato oppure no. Io ho verificato che il regolamento che l'ufficio mi aveva sottoposto rispondesse ai miei desideri. Cioè, quello di realizzare opere pubbliche, attraverso la sponsorizzazione.

E quindi, ho preso atto, ho apportato delle modifiche e abbiamo deciso di portare in Commissione il regolamento. Commissione che ringrazio assolutamente, prima non l'ho fatto e lo faccio adesso, perché la Commissione ha lavorato in due sedute. Nella prima seduta, dove pure c'era Dimastrodonato che non ha sollevato nessuna di queste eccezioni che sta sollevando questa sera e ha partecipato al lavoro attivamente, che ringrazio pure, alla prima seduta noi abbiamo preso atto di questo regolamento e la Commissione ha chiesto delle piccole modifiche, delle varie modifiche, l'abbiamo riletto attentamente.

E quindi, ci siamo licenziati, dicendo che sarebbero state riviste quelle modifiche e ci saremmo riaggiornati alla seconda seduta con regolamento.

Alla seconda seduta, è venuto fuori che era stato trovato un regolamento più vecchio e quindi l'abbiamo visto, questo del 2004, abbiamo visto che non contemplava quello che l'Amministrazione vuole fare, in quanto questo regolamento è scritto con le norme di riferimento dell'epoca. Questo è evidente dalla lettura e non rispondeva ai desideri che io invece avevo espresso, cioè quello di fare in particolar modo tutte le opere che sono citate e che ho letto prima all'art. 3.

E abbiamo anche pensato di inserire l'art bonus per aggiornare, per dare



anche questa freschezza a questo regolamento, seppure prevede un'applicazione diretta. Però, ci sembrava anche citarlo, potesse essere utile per interventi di questo tipo, che torno a dire sono interventi utili alla città, perché sono di sponsorizzazione, quindi completamente gratuiti, ma che io non riuscivo a fare anche quando ho preso atto del regolamento in seconda seduta, quindi io non lo sapevo, l'ho saputo come tutta la Commissione in seconda seduta.

Quindi, abbiamo deciso comunque che questo era valido e potesse sostituire questo primo regolamento. Stop. Così è andata. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Questa cosa succedeva e succede. E certe volte questo fatto di copiare ha delle implicazioni ben più gravi di questa che ci troviamo a discutere in questa sede.

Quindi, in linea di principio non è una bella cosa, diciamola. Voglio dire come la penso. Però, c'è un novero di responsabilità che bisogna essere puntigliosi nell'individuare, perché uno dà un mandato politico a un caposervizio per redigere, per esempio, un regolamento, o per fare un atto in linea con alcune indicazioni di carattere generale, poi i commissari nelle Commissioni si trovano a discutere il prodotto che viene elaborato dall'ufficio e non tutti possono avere la prontezza di andare a fare una ricognizione sul territorio oltre, per vedere se ci sono altri Comuni che hanno adottato un provvedimento del tutto sovrapponibile. Quindi, bisogna stare molto attenti a stigmatizzare le responsabilità.

E quindi, mi sento di farlo questo invito, non alla parte politica, che deve esercitare, ovviamente, un'azione mirata di controllo, ma soprattutto alla struttura tecnica amministrativa e dire: ragazzi, certo che ci si può riferire ad esempi di Comuni virtuosi, ci mancherebbe altro, bisogna farlo. Se il Comune di Bari, per esempio, ha adottato un regolamento che è in linea con le tue aspirazioni, con i tuoi desiderata, o si fa una ricognizione analitica su tutti i Comuni che hanno adottato quei provvedimenti di modo che ci sia l'indicazione di un canovaccio da seguire, mi pare una cosa condivisibile. Il copiare espone molto; in alcune in alcune circostanze espone l'ente a una supervisione da parte di organismi istituzioni terze, che possono imporre su questo rettifiche,



penalità, blocchi di procedimenti a volte anche importanti.

Quindi, nulla ho da dire nel merito dell'oggetto in discussione, perché faccio salvo il potere analitico della Commissione e la Commissione se ha licenziato quello, l'ha fatto in piena consapevolezza, ha adottato uno strumento che per quella Commissione era lo strumento del Comune di Mesagne, e un invito mi sento di rivolgere alla struttura tecnica, perché quand'anche si faccia riferimento ad altre esperienze, però la si contestualizzi più specificatamente alle istanze proprie e non ci sia quella tentazione così immediata di risparmiare lavoro semplicemente copiando gli atti da altri Comuni.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, consentitemi una divagazione, perché io c'ero quel giorno e io ero l'artefice principale di quel problema.

Il bravo Consigliere avvocato Carmelo Molfetta mi ricordo che fece una scena abbastanza importante, cioè "copiato! Copiato!", quello era il documento preliminare sulla rigenerazione urbana. Fu, in effetti, dato mandato all'ufficio in pochissimo tempo.

Il bravo ing. Perrucci si mise a lavorare, chiaramente con l'inizio anche della consiliatura non era molto facile confrontarsi su questo. Fu portato in Consiglio Comunale e fu approvato, nonostante il "copiato! Copiato!".

Ecco, quello fu un documento importantissimo. Ricevemmo i complimenti dall'Assessore Barbanente perché fummo il secondo Comune ad approvare questo documento agli inizi della sua istituzione e quello c'è servito per ulteriori e futuri adempimenti, fu necessario affinché si potesse poi accedere a finanziamenti ad altre cose. Quel documento fu, in un certo senso, messo al servizio della città.

Quindi, io non dico che bisogna comunque copiare, fare, eccetera, però prendere spunto e trovarsi ormai in maniera così evidente ad altre città, altre comunità, anche le cose buone, credo che magari non sia un esempio, però molto spesso arrivare a questo punto di far decadere un regolamento, a me dispiace. Per dichiarazione di voto, il Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Dichiarazione di voto, perché sentire un Deputato della Repubblica che dica "copiate", mi pare che sia qualcosa che non si può ascoltare, soprattutto in un Consiglio Comunale. Quindi, me lo permetta, Presidente.

Non richiamo alla ricerca di responsabilità, poi sarà il Sindaco, però, io nel



mio intervento ho dato atto all'Assessore che ha fatto una cosa bella e ho fatto l'autocritica io, ho detto il discorso dell'art bonus, che era passato inosservato, lo prenda, lo può fare direttamente con una delibera di Giunta.

Se lei mi può prendere, visto che ho il tempo che diceva l'On. Matarrelli, ho tempo da sprecare, vengo anche, ci sediamo io e lei, lo costruiamo, poi naturalmente sarà lei a verificarlo, e lo facciamo o con una delibera di Giunta o con un avviso pubblico.

Perché mi pare che la cosa che dovremmo impegnarci è su quello. Le sponsorizzazioni, io glielo dico, tanto l'ho detto prima, avete i numeri e quindi la dichiarazione di voto è, se continuate così, avete i numeri e lo potete approvare, non l'approvate con i voti nostri, ma non le servirà a niente. Non ci saranno sponsorizzazioni. Abbiamo fatto solamente quello che abbiamo detto.

Sull'art bonus, invece, io penso che qualcosa la possiamo fare. E quindi, magari, un mecenate, € 500 per restaurare la colonna votiva della Madonna, li dà.

Quindi, applichiamo, applicatevi voi. Io sto offrendo la mia, non come Consigliere Comunale, come tecnico, se lei ritiene che possa essere.

Viceversa, potete fare tranquillamente, il regolamento lo approvate stasera, non ci sono problemi, avete i numeri. Certamente non ci sentiamo, per tutte le motivazioni che ho detto, di approvarlo anche noi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Per dichiarazione di voto, prego Consigliere Matarrelli.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Per dichiarazione di voto, voglio un po' perfezionare il mio pensiero, perché non può essere banalizzato in maniera anche volgare e tra l'altro io qui svolgo le funzioni di Consigliere Comunale e non quello di parlamentare.

Quella battuta che ho fatto, significa, in soldoni, che essendoci in Italia più di ottomila Comuni, e ritenendo che il nostro approccio debba essere molto modesto anche, cioè dobbiamo operare con la piena consapevolezza che siamo vulnerabili, che molto spesso la politica non riesce a sovrintendere a tutto, ribadisco un concetto molto chiaro: tutti gli esempi virtuosi, tutto ciò che è positivo, tutto ciò che tende a migliorare l'azione del governo e quindi la qualità dell'azione del governo e di conseguenza la vita dei cittadini, che non è purtroppo originale, può anche accadere che ci sia qualcosa di bellissimo realizzato da altri, nulla vieta, e l'avvocato che oggi ci offre anche una



consulenza può confermarlo, nulla vieta che possa essere ripreso integralmente.

E non è una colpa, perdonate, se lo strumento, caro Sindaco, ci permette di acquisire delle opportunità.

Non condivido il punto di vista del Sindaco, da questo punto di vista. Lì dove uno strumento, un regolamento così rispondente alle nostre esigenze, noi potremmo riprenderlo integralmente. È un fatto virtuoso.

Se poi dobbiamo entrare nelle dinamiche di disquisizioni letterarie, di divertimenti di questa natura, io ritengo che un'Amministrazione debba rispondere ai bisogni della città, quindi debba essere concreta.

Questo era il senso del "copiate". Questo. Lì dove ci sono esperienze positive, lì dove gli strumenti utilizzati dagli altri sono fatti bene e possono servirci, non abbiate timore e non accusate neanche i funzionari, che magari hanno visto in quell'ipotesi, caro Presidente, un'opportunità per la città. Tanto poi i funzionari, ad un certo punto, passano la palla alla politica, alla Commissione dove ci sono tutti e si decide insieme cosa fare.

Ottimo regolamento, va approvato, anche perché poi i fatti, ritengo, tanto questa mia dichiarazione rimarrà agli atti, smentiranno anche il pregiudizio del fatto che non occorra questo strumento, ossia che non riusciremo a recepire delle sponsorizzazioni.

Quindi, il pregiudizio verrà senza dubbio smentito, perché credo che l'Assessore abbia già in animo di procedere in questo senso e ci sono già persone interessate a sostenerci e a sponsorizzarci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Ture.

Consigliere Omar Salvatore TURE

Io sono sinceramente un po' sconcertato degli interventi che si sono susseguiti su questo argomento, che in Commissione è andato liscio come l'olio, soprattutto perché c'era anche un componente del Partito Democratico presente, che ha contribuito in maniera importante. E mi dispiace che non ci sia, perché mi dispiace parlare quando le persone non ci sono, però il Consigliere Pastore è stato propositivo in tutte le discussioni che abbiamo fatto durante le Commissioni.

Quindi, mi dispiace che questo regolamento non venga approvato



all'unanimità. Tutti i Consiglieri Comunali possono partecipare alle Commissioni. Quindi, dopo che c'è stata la prima, si poteva partecipare alla seconda, il Consigliere Dimastrodonato ha partecipato alla prima, non ha partecipato alla seconda.

E anche i componenti che non fanno parte della Commissione intervengono e lei è intervenuto su altri argomenti. E quindi, non vedo perché non sia intervenuto perché non sia intervenuto su questo.

Quindi, ho dato possibilità, come Presidente di Commissione, di intervenire. Anzi, a me fa piacere, è intervenuto il Sindaco che ha partecipato a tutti gli argomenti.

Quindi, sono semplicemente sconcertato. Io rifaccio i complimenti all'Assessore per il lavoro svolto, e quindi, credo che il regolamento deve essere approvato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Possiamo metterlo ai voti? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO

Senta, dovremmo cambiare adesso, se devono approvare questo nuovo regolamento, dovremmo dire che è un'integrazione del regolamento già esistente. Perché quando abbiamo iniziato, noi non sapevamo dell'esistenza che nel 2004 c'era già un regolamento.

Quindi, voi come ordine del giorno ce lo portate come "approvazione nuovo regolamento", come se non ne avessimo uno di regolamento. Noi ce l'abbiamo, lo stiamo integrando, lo stiamo migliorando. Quindi, secondo me dovremmo aggiornare, lo stiamo sostituendo. Perché questo, così, non è altro che un'integrazione. Va visto come ordine del giorno e quindi riformulato per essere approvato.

PRESIDENTE

Quindi, non è una dichiarazione di voto, questa è un'eccezione. Quindi, possiamo votare. Quindi, terminata la discussione, mettiamo ai voti il punto nr 11 all'ordine del giorno.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 11 viene approvato con 11 voti a favore e 4 voti contrari.

Vedo sulla delibera, che c'è la richiesta, ai sensi dell'art. 80 del regolamento, l'immediata eseguibilità della deliberazione. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità al punto nr 11 all'ordine del giorno viene approvata con 11 voti a favore e 4 voti contrari.

Vorrei dire solo una cosa, mi è sfuggito nelle mie comunicazioni come Presidente, intendevo, se mi consentite, e permettete, per favore, c'è un nostro concittadino, l'ing. Alessandro Rini di Mesagne, che è stato premiato nel corso di una cerimonia all'ONU, direttamente dal Segretario Generale (...), mi sembra che si chiami, ottenendo un prestigioso riconoscimento per il lavoro svolto riguardo la sicurezza nei luoghi di lavoro nelle missioni internazionali.

Quindi, mi sembra doveroso prendere lo spunto da questo Consiglio Comunale e porre il nostro plauso, i nostri complimenti dell'intero Consiglio. Grazie.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, nr 12.



Punto nr 12 all'ordine del giorno:

Concessione in comodato d'uso dell'immobile Comunale "Frantoio Ipogeo" in favore del GAL per realizzazione INFO-POINT.

PRESIDENTE

Prego l'Assessore Denetto di relazionare.

Assessore Roberta DENETTO

Grazie Presidente. Il percorso che porta oggi il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'affidamento del Frantoio Ipogeo con contratto di comodato d'uso parte da molto lontano.

Parte nel 2010, quando la Regione Puglia approva il programma di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013, contemplando la realizzazione di progetti gestiti e coordinati direttamente dai gruppi di azione locale.

Nel 2012 l'autorità di gestione approva il fascicolo progettuale presentato dal GAL Terra dei Messapi, relativo alla misura 313, azioni 1, 2 e 3.

Per l'azione 2, che riguarda nello specifico la discussione odierna, si prevedeva la creazione di info-point in ambito rurale, da allocare all'interno di luoghi per i quali la Regione indicava il requisito della disponibilità pluriennale.

Da qui, le procedure di pubblica evidenza per recepire le manifestazioni di interesse da parte dei vari enti. Procedure alle quali il Comune di Mesagne risponde con una lettera di intenti a firma del Sindaco Franco Scoditti, e con una delibera di Giunta datata 26 aprile 2013, con la quale veniva individuato il Frantoio Ipogeo come luogo all'interno del quale allestire l'info-point, impegnandosi a sottoscrivere con il GAL, in caso di approvazione dell'intervento, un contratto di comodato d'uso.

E la questione arriva così ai giorni nostri, quando praticamente a metà settembre apprendiamo dell'urgenza di dare conclusione al percorso iniziato dalla Giunta precedente. Un'urgenza dettata dai tempi indicati dalla Regione per la chiusura dei procedimenti di natura amministrativa, considerando che il nostro Comune era l'unico, nell'ambito territoriale del GAL, a non avere ancora sciolto un'iniziale riserva, dovuta alla volontà, da parte nostra, di avere un approccio tanto critico e scrupoloso, quanto rispettoso nei confronti di chi ci ha preceduti.

Nel giro di pochissimi giorni abbiamo dunque approfondito e valutato il



progetto presentato a suo tempo e che comunque aveva già ottenuto il finanziamento specifico.

Abbiamo recuperato documenti e sentito responsabili di servizio che nel frattempo avevano prodotto pareri favorevoli per quanto di loro competenza.

La nostra attenzione si è focalizzata in particolare sul testo del comodato d'uso, bozza unica per tutti i Comuni che hanno aderito alla misura.

Ma converrete con noi, che ogni città ha caratteristiche specifiche e tratti distintivi che fanno fatica ad essere poi interpretati, racchiusi tra le righe di un asettico documento contrattuale.

Non abbiamo mai perso di vista in quelle ore il fatto che si trattasse del Frantoio Ipogeo, simbolo della nostra città, testimonianza diretta di antica laboriosità.

Oggi questi spazi, che profumano di storia, sono richiestissimi da un'élite turistica, alla quale guardiamo con estrema attenzione, preziosissimo target di riferimento da cui partire per l'elaborazione di politiche di marketing e di promozione.

L'esigenza, evidenziata nel tavolo di confronto aperto con i responsabili del GAL, era proprio quella di mettere insieme la mission dell'info-point rurale con la natura dell'immobile: bene monumentale, museo di se stesso per il quale andavano previste in sede di comodato misure per la sua salvaguardia e soprattutto per la piena fruizione pubblica, senza alcun tipo di limitazione, elementi quest'ultimi aggiunti dall'attuale amministrazione nella premessa del documento che oggi si porta alla votazione consiliare.

Siamo andati oltre. Abbiamo stabilito, in accordo con il GAL, a seguito degli incontri svoltisi presso Palazzo di Città, che decorsi gli otto anni dalla stipula il contratto non sarà rinnovabile tacitamente, ma solo per espresse e motivata manifestazione delle parti e comunque con un nuovo atto.

All'art. 4, recante gli obblighi del comodatario abbiamo garantito al Comune la possibilità di: essere parte attiva nelle modalità di individuazione dei soggetti che gestiranno l'info-point; utilizzare l'info-point per la diffusione di ulteriore materiale informativo finalizzato alla promozione della città; utilizzare il bene per attività istituzionali secondo una programmazione annuale condivisa anche con il soggetto gestore, per assicurare piena fruizione e valorizzazione dello stesso bene in linea con le politiche di promozione turistico culturale previste dall'Amministrazione Comunale.

In questo quadro, adattato alle esigenze di avere un ruolo centrale nella vita del Frantoio, al comodatario spetteranno le spese per la manutenzione ordinaria per le utenze, mentre resta in campo al Comune la manutenzione straordinaria.



Della bozza originaria abbiamo opportunamente modificato anche le parti relative alle aperture e agli orari, che saranno modificabili sulla base di preventiva e condivisa programmazione.

Diversi altri articoli sono stati modificati in accordo con il GAL e grazie al lavoro svolto dai responsabili degli uffici comunali appalti e contratti beni monumentali.

Un'operazione che devo dire in alcuni passaggi è stata faticosa, ma che ha puntato esclusivamente per raggiungere condivisione piena su obiettivi imprescindibili la fruizione del bene, la sua valorizzazione strategica in una logica sistemica, rinveniente dalla natura del progetto allestito dal GAL e garanzia per il Comune di essere parte attiva nella quotidianità operativa.

Nello sforzo di migliorare il contratto di comodato d'uso, aggiungendo elementi che confermano la preminenza dell'ente pubblico, siamo convinti di aver fatto la cosa giusta, perché oggi il messaggio che vogliamo far passare riguarda l'opportunità di aprire il più possibile i nostri beni, percorrendo la strada della valorizzazione.

In conclusione, va detto che, così come è stato opportunamente e giustamente sottolineato in Commissione Consiliare dall'opposizione, nessuna norma prevede il passaggio dei contratti di questo tipo in Consiglio Comunale. Noi, altrettanto opportunamente riteniamo che, in una logica di vera condivisione e di vero confronto, il passaggio in Consiglio Comunale sia necessario.

La massima assise rappresenta la città, i beni monumentali appartengono alla città, l'attuale Giunta Comunale non potrebbe mai decidere in autonomia su un affidamento della durata di otto anni.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito, ci sono interventi? Prego Consiglieria Saracino.

Consiglieria Rosanna SARACINO

Ringrazio intanto l'Assessore Denetto, che è stata chiarissima, lucida nell'esposizione e credo che si sia portata a compimento, questa sera, ero io dell'opposizione che non ritenevo obbligatorio, parlammo di obbligatorietà del passaggio in Consiglio Comunale, però in linea con quella che è stata anche la politica della precedente Amministrazione, condivido assolutamente la scelta di discutere di questi argomenti in Consiglio Comunale, perché ne condivido le



finalità.

È un bene della città ed è giusto che la città partecipi alla chiusura di un percorso che è stato anche abbastanza lungo.

Io saluto con molta soddisfazione la conclusione di questo percorso. Mi rendo conto che gli ultimi periodi sono stati anche segnati dalla burocrazia da una parte e dall'altra parte con le scadenze imminenti, come può accadere in questi casi.

Però, ritengo che con il Frantoio Ipogeo, con quell'info-point soprattutto la casa del gusto, che nascerà anche nel Frantoio Ipogeo a Mesagne e potrà vantare un'altra eccellenza, e questo grazie al contributo insostituibile del GAL.

Il GAL promuove il nostro territorio. Il GAL di Mesagne, il GAL Terra dei Messapi, il Comune di Mesagne è Comune capofila, e quindi giustamente è giusto che venga riconosciuto anche al Comune capofila questo ulteriore riconoscimento, attraverso l'insediamento di questo info-point e soprattutto del punto di degustazione che sarà l'unico punto di degustazione rispetto a tutti gli altri GAL locali.

Si stima che questo porterà e noi ci auguriamo che sia così, un incremento non solo turistico, un incremento anche dal punto di vista del marketing per quanto riguarda i prodotti enogastronomici del nostro territorio.

Sicché, io mi ritengo soddisfatta tanto quanto la Giunta, perché questo progetto ha visto il compimento e quindi faccio i complimenti all'Assessore Denetto che ha concluso questo percorso che era stato iniziato precedentemente e faccio i complimenti al GAL, che non hanno mollato la presa, perché hanno fortemente voluto questo progetto.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Nessuno intervento. Mettiamo in votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 12 viene approvato all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità al punto nr 12 all'ordine del giorno viene approvata all'unanimità.

Alle ore 20:25 termina questo Consiglio Comunale. Grazie a tutti sia per l'ascolto che per la partecipazione. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 20:25